PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l' abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9 95

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2\frac{5}{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Martedì 29 Ottobre 1912 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11245

LA CONFLAGRAZIONE BALCANICA.

La ritirata turca in Macedonia e in Tracia.

La situazione

Sulla linea di combattimento nella Tracia orientale, verso Costantinopoli, non si ebbe ieri alcun nuovo fatto d'armi. Le forze bulgare, investono Adrianopoli e si preparano per l'ulterire avanzata, su Lule-Burgas, dove i turchi hanno ora concentrato un nuovo esercito per l'estrema resistenza.

Nella Tracia occidentale l'esercito bulgaro del generale Kovaceff passa di successo in successo, tendendo a tagliare la ritirata alle forze turche provenienti dalla Macedonia.

Vittoriosamente continuano a procedere pure nello scacchiere occidentale le armi serbe e greche. Contrariamente alle supposizioni fattesi finora sembra che il generalissimo turco non intenda esporsi al rischio di una battaglia decisiva, ma miri invece a sfuggire all'accerchiamento da parte degli eserciti alleati. Ora infatti si dice che egli ha iniziato la ritirata su Serres.

La notizia della presa di Scutari da parte dei montenegrini non fu confermata. Risulta invece dalle ultime notizie che l'esercito del generale Vucotic stringe sempre più davvicino Ipek.

Data questa situazione, e dato che si confermi la voce della ritirata dell'esercito di Zekki pascià, nei prossimi giorni gli eserciti serbo-bulgaro-greco-montenegrini potrebbero darsi le mani nel cuore della Macedonia, a Monastir, e forse anche dinanzi a Salonicco. Nel nord i serbo-montenegrini non hanno da espugnare ancora che Ipek, Giacova e Prizrend; nel mezzogiorno i greci soltanto Giannina, la capitale dell'Epiro.

L'avanzata bulgara in Tracia

La disfatta turca a Kirkilisse

L'impressione a Costantinopoli

PARIGI 28 (N). L'inviato speciale del «Matin» da Costantinopoli così scrive l'impressione prodotta nelle alte sfere della capitale turca dalle notizie della disfatta di Kirkilisse: Ho visto il capo dell'esercito irrigidirsi contro il colpo che raggiungeva il suo cuore di soldato. Malgrado tutto egli affermò che conservava una fede incrollabile nel coraggio delle sue truppe. Ho visto i ministri riunirsi in fretta a consiglio ed ho inteso uno di loro dire: «E' accaduto un fatto senza precedenti nella nostra storia. Le nostre truppe non sono state battute: son state prese da panico!» La folla però non sa nulla di questo nuovo rovescio delle armi nazionali. Secondo la versione turca, Kirkilisse, che durante domenica, lunedì e martedì aveva respinto il nemico, non perdendo che un centinaio d'uomini, mercoledì dovette essere evacuata per un panico inspiegabile. Un battaglione, dovendo ripiegare, fu preso dalla paura, e questa paura si propagò da un uomo all'altro con la rapidità del baleno. Una moltitudine di uomini fuggì come un gregge di montoni e non avevano nemmeno la scusa di avere il nemico alle spalle, vi fu tutta una divisione in rotta, quella comandata da Aziz. Invano Muktar pascià, ministro della marina, comandante del corpo d'armata, cercò di frenare le truppe in fuga, invano minacciò d'andar solo a farsi uccidere col suo stato maggiore. Il panico continuò e raggiunse la piazza forte stessa, d'onde fuggirono tutti. Non vi rimase più che il telegrafista, che fu al suo posto, e il suo ultimo dispaccio si arresta proprio alla penultima parola del testo che stava trasmettendo, come se l'apparecchio fosse stato preso a sua volta da panico.

Si dice che il terzo corpo d'armata che ha subito questo rovescio contava nelle sue file un gran numero di soldati di origine bulgara o greca. Si dice pure che gli uomini abbiano molto sofferto in seguito al freddo, alla pioggia e alla mancanza di viveri.

Il piano di guerra turco in mano dei bulgari

LONDRA 28 (N). Il corrispondente del «Times» da Sofia assicura che fra gli effetti di Mahmud Muktar pascià che vennero abbandonati nella fuga dalle truppe a Kirkilisse si è trovato un completo piano di battaglia turco.

Il treno militare conquistato dai bulgari

LONDRA 28 (N). Si ha da Sofia che il treno militare, di cui si sono impadroniti i bulgari presso Baba-Eski, trasportava truppe turche e provvigioni da Costantinopoli ad Adrianopoli.

I bulgari dinanzi a Lule Burgas

SOFIA 28 (N). Secondo notizie finora no nconfermate ufficialmente, le truppe bulgare inseguenti l'esercito orientale turco avrebbero raggiunto Lule Burgas.

I generali bulgari che vincono in Tracia sono usciti da scuole italiane

ROMA 28 (N). La «Tribuna» nel suo articolo odierno sulla situazione militare degli eserciti balcanici, dopo aver posto in rilievo i successi ottenuti dalle truppe bulgare da Kirkilisse a Baba-Eski, osserva che i piani strategici che hanno condotto a così notevoli risultati sono unicamente dovuti ad ufficiali educati alla scuola di guerra italiana. E' noto, infatti, che il generale Dimitrieff, il conquistatore di Kirkilisse, il generale Ivanoff, investitore di Adrianopoli e i loro rispettivi capi di stato maggiore, nonchè il capo supremo dello stato maggiore bulgaro, generale Fitscoff ed altri 275 ufficiali superiori bulgari combattenti nel settore orientale, sono tutti usciti dalla scuola di guerra di Torino.

L'esercito turco in migliori condizioni?

BERLINO 28 (N). Questi circoli competenti ricevettero nel pomeriggio notizie dalle quali si crede di poter dedurre che la situazione militare della Turchia si sarebbe un poco migliorata. Queste notizie lasciano apparire come possibile che l'esercito turco finisca col decidersi ad una resitenza energica contro i bulgari.

Al quartier generale turco di Ciorlu

CIORLU 26, ore 2 ant. (N). Quartiere generale di testa del corpo d'armata turco dell'est. - I due battaglioni di Vusendi e Seiler ritornano in disordine, composti di «redifs» di Anatolia non ancora inquadrati, che raggiungevano il loro corpo a Kirkilisse. Essi sono in preda a panico indescrivibile, che provoca di tanto in tanto disordini. Rassicurati dai loro ufficiali, essi risalgono nel treno per Kirkilisse. Si ha la convinzione che le linee di difesa di Kirkilisse e sopratutto di Lule Burgas, arresteranno l'avanzata dell'esercito nemico. - L'esodo degli abitanti, che abbandonano tutto e spingono innanzi le mandre del loro bestiame, si spiega sopratutto con la presenza di spie bulgare che percorrono il paese, seminando il panico fra le popolazioni, che esagerano il pericolo. I corrispondenti di guerra sono accampati ai piedi di una collina fra la stazione e il villaggio di Ciorlu, ad 80 chilometri dalla base attuale delle operazioni militari, lungi da ogni specie di mezzi, di controllo e di informazioni, con la proibizione formale di uscire dall'accampamento. Partiti da Costantinopoli mercoledì sera con un treno militare, i corrispondenti di guerra viaggiano molto lentamente, incontrando in ogni stazione lunghi treni di merci e di viveri, destinati ai soldati, con vagoni di viaggiatori gremitissimi di famiglie che fuggono, temendo le conseguenze del passaggio dell'esercito. Alle 6 del mattino i corrispondenti erano fermi alla stazione di Seiler, ove numerosi treni di viveri passavano costantemente. Alle 10 il maggiore Vaxfi bey, incaricato di accompagnare i corrispondenti esteri, fece la seguente dichiarzione ufficiale: Il generale Abdullah pascià è passato da Seiler stamane alle 5, recandosi al quartiere generale dell'esercito dell'est a Ciorlu. Pertanto si cambia itinerario e non si va più a Kirkilisse. Il campo dell'esercito dell'est si ritira in direzione sud, e prenderà posizione a Buna Hissar e a Lule Burgas.

Un treno diretto che andava a Costantinopoli oltrepassò il treno dei corrispondenti, che dovette ritardare ancora.

Il sultano al campo?

COSTANTINOPOLI 28 (N). L'«Ikdam» annuncia che Ferid pascià è partito per il quartier generale di Ciorlu per prendere tutti i preparativi per il soggiorno del sultano.

La dittatura a Kiamil pascià?

COSTANTINOPOLI 28 (N). La formazione del nuovo Ministero con Kiamil pascià al granvisirato è attesa per giovedì. Entreranno come ministri nuovi nel gabinetto, Rescid Akif pascià e Ferid pascià; Noradunghian e Nazim conservano i loro portafogli.

Un vapore inglese catturato da torpediniere greche

CORFU' 28 (N). Una squadriglia di pirocorvette elleniche, ha fermato al largo di Santi Quaranta il piroscafo inglese «Newa», noto per essere stato catturato altre due volte dalle torpediniere italiane, che gli avevano trovato a bordo contrabbando di guerra.

E' risultato che il «Newa», poche ore prima di essere fermato dalle pirocorvette greche, aveva potuto scaricare indisturbato circa 3000 sacchi di farina nel porto di S. Giovanni di Medua. Il «Newa» è stato rimorchiato qui.

Alcune torpediniere elleniche sono partite per S. Giovanni di Medua. D'ora in poi queste navi da guerra fermeranno e visiteranno tutti i piroscafi che incontreranno sul Mar Jonio e nell'Egeo.

La marcia concentrica in Macedonia

L'avanzata bulgara nella Tracia occidentale

VIENNA 28 (N). Il passo di Kresna nella valle della Struma è stato occupato da truppe bulgare.

Istip presa dai bulgari

SOFIA 28 (N). L'esercito bulgaro operante in Macedonia occupò Istip.

L'avanzata serba continua

VRANJA 28 (N). I turchi sono sempre in piena ritirata a sud di Ueskub. L'esercito serbo è in marcia verso Velles. Il tempo è magnifico, freddo, ma asciutto, sicchè le strade sono in ottimo stato.

BELGRADO 28 (N). Secondo un rapporto ufficiale la colonna turca fuggita a Tetovo si è arresa alla cavalleria serba che la inseguiva. Sul tratto da Ueskub a Tetovo i serbi avrebbero conquistato altri 125 cannoni turchi.

La presa di Ueskub

BELGRADO 28 (B) Secondo una notizia ufficiale da Vranja le truppe serbe sono entrate sabato sera alle 6 a Ueskub. I turchi si ritiraro nel massimo disordine abbandonando munizioni e provviande, verso Veles (Köprülü) e Tetovo. Ad Ueskub le truppe serbe trovarono 18 obici con munizioni e due cannoni da campo. Finora i serbi hanno conquistato 98 cannoni.

L'entusiasmo a Belgrado

BELGRADO 28 (N). La presa di Ueskub fece sul popolo serbo un'impressione straordinaria. Ueskub è considerata ora come un gioiello, per la cui difesa l'intero popolo serbo combatterebbe fino all'ultima goccia di sangue: essa quindi è perduta per sempre per la Turchia. Anche la Macedonia, a quanto pare, è già completamente perduta per la Turchia.

Smentite serbe

BELGRADO 28 (B) Di fronte alla notizia pubblicata da un giornale estero e non proveniente da fonte serba, secondo cui truppe bulgare avrebbero salvato la battaglia di Cumanovo, si constata da fonte ufficiale serba che la vittoria fu riportata unicamente dall'esercito serbo, senza alcun aiuto delle truppe bulgare. Del pari è falsa la notizia, proveniente dalla stessa fonte, che nei successi bulgari la parte principale fosse spettata alla artiglieria serba. queste notizie tendenziose mirano all'evidente scopo di seminare la discordia fra gli Stati balcanici alleati.

I turchi si concentrano a Serres?

PARIGI 28 (N). Il «Temps» riceve da Belgrado che i turchi batterebbero in ritirata verso Serres.

Un ammutinamento a Salonicco

VIENNA 28 (N). La «Zeit» ha da Parigi: A Salonicco giovedì e venerdì due reggimenti albanesi chiesero ai colonnelli di essere mandati contro i greci. Avutone un rifiuto, tremila uomini si ammutinarono e percorsero le vie gridando: «Abbasso i giovani turchi, viva Abdul Hamid». Alcuni ufficiali reduci dalla Tripolitania riuscirono a calmare i ribelli.

Re Giorgio a Kozani

Un cordiale saluto a Venizelos

ATENE 28 (Ag. aten.). Il re ha diretto al presidente dei ministri Venizelos il seguente messaggio: «Le mando i miei saluti da Kozani. Sono orgoglioso dell'esercito che comandato dal mio caro figlio, il principe ereditario, si è mostrato degno della sua amata patria, e, pieno di entusiasmo, marcia dove lo chiamano l'onore ed il dovere».

L'attacco contro Scutari

RJEKA 28 (B). L'attacco contro Scutari continua.

L'investimento di Ipek

RJEKA 28 (B). La brigata Vukotic è avanzata fino all'altura di Rosaj, e quindi ha occupato una posizione importante davanti ad Ipek.

Aviatori russi per il Montenegro

VIENNA 28 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» ha da Pietroburgo: Ieri partirono per il Montenegro quattro aviatori russi con quattro aeroplani.

La flotta turca uscirà nell'Egeo?

Si trova però in cattive condizioni!

CONSTANZA 28 (N). Secondo notizie da Costantinopoli, la flotta turca uscirà nei prossimi giorni dai Dardanelli per scacciare le navi greche dalle acque turche. Lungo la costa bulgara incrociano ancora solo alcune piccole navi, mentre le navi più grosse sono ritornate lunedì scorso a Costantinopoli. Le navi da battaglia acquistate in Germania, che ebbero la parte principale nel bombardamento di Varna, erano martedì nel Bosforo, ancorate nella baia di Bujukdere. Al Corno d'oro ci sono due vecchi incrociatori. Uno dovette essere rimorchiato colà e l'altro lo seguiva lentamente, inclinato su un fianco. Subito si diffuse la voce che le due navi erano state danneggiate gravemente nel bombardamento di Varna da parte di granate bulgare. Ufficialmente si assicura invece che i due incrociatori non hanno nemmeno partecipato alle operazioni lungo la costa bulgara. Si sarebbero trovati finora nei Dardanelli ed ora, dopo stipulata la pace con l'Italia, furono condotte a Costantinopoli solo per riparazioni alle caldaie.

L'ultima bandiera turca ritirata a Creta

fra il tuonare delle artiglierie

CANEA 28 (N). Le potenze hanno fatto ritirare l'ultimo emblema della sovranità turca che esisteva su una roccia della baia di Suda, facendo sparare cento e un colpi di cannone. Si ritiene che il ritiro dell'ultima bandiera turca significhi il riconoscimento dell'annessione dell'isola alla Grecia.

Le isole occupate dall'Italia domandano l'autonomia

ATENE 28 (N). Sono arrivati qui trecento volontari delle isole dell'Egeo. A Scarpanto, Calimno e in altre isole dell'Egeo ebbero luogo comizi nei quali si protestò contro la restituzione delle isole occupate dall'Italia. La popolazione chiese l'autonomia.

Navi francesi in Siria

PARIGI 28 (N). Il «Temps» dice che il Governo francese avrebbe deciso d'inviare sulle coste dell'Asia Minore tre navi, fra cui il «Gaulois», il quale lascierebbe Tolone oggi per Beruti e sarà raggiunto dalle altre due navi già a Samo.

L'Egitto sosterrà la Turchia?

COSTANTINOPOLI 28 (B). Il «Sabah» reca: La Porta ha comunicato al Governo egiziano la rottura dei rapporti da parte della Turchia con gli Stati balcanici. Anche il Governo egiziano ruppe i rapporti con questi Stati, e fece consegnare ai consoli i passaporti. Appena sarà impedito un attacco della flotta greca, il Governo egiziano, qualora la Porta lo reputasse necessario, manderà 18.000 uomini sul teatro della guerra.

Azioni di soccorso

Un'eccezione a.-u. per la Serbia — Aiuti russi al Montenegro

VIENNA 28 (N). La «Zeit» ha da Berlino: I giornali hanno da Belgrado: Si commenta vivamente il fatto che la Croce Rossa austriaca inviò soccorsi a tutti gli Stati belligeranti, eccettuata la Serbia, con la motivazione che i suoi statuti le consentono di inviare aiuti soltanto a Stati che espressamente li richiedono. La Serbia finora non li chiese. Qui si critica questa omissione, giudicandola invece prova di mancanza di cuore, percui le antipatie politiche invadono anche il campo dell'azione prettamente umanitaria. Si nota che neppure la Croce Rossa germanica inviò aiuti in Serbia. La «Zeit» interpellò il segretario della Croce Rossa austriaca, il quale sostiene che, basta che la Serbia lo chieda, una colonna sanitaria preparata di tutto punto è pronta a partire.

PIETROBURGO 28 (N). Da fonte autentica si assicura che il granduca Pietro Nicolajevic si è rivolto al ministro delle finanze con la preghiera di voler raddoppiare la rata che scadrà il 1. novembre della sovvenzione di Stato al Montenegro, perchè le condizioni finanziarie del Montenegro sarebbero completamente scosse dalla guerra. Kokovzeff promise di fare il possibile e ricevette quindi un telegramma di ringraziamento del granduca e del re Nicolò.

PIETROBURGO 28 (N). L'amministrazione principale della Croce Rossa russa ha deliberato di prelevare dal suo fondo di riserva un milione di rubli per l'equipaggiamento di colonne sanitarie per gli Stati balcanici.

SOFIA 28 (B). La spedizione sanitaria ungherese ed il professore de Hohenegg sono arrivati qui oggi. La spedizione partirà domani per Küstendil.

LA TURCHIA ACCETTEREBBE L'INTERVENTO DELLE POTENZE.

La Rumenia si prepara a ogni evento

La Rumenia mobilizza

BUDAPEST 28 (N). Dalla Rumenia giunge la notizia che oggi ebbe luogo un consiglio dei ministri sotto la presidenza del re. Dopo questo consiglio dei ministri fu pubblicato un comunicato in cui si dichiara che non avverrà una mobilizzazione dell'esercito rumeno. Pure nei circoli degli ufficiali e nei circoli politici dirigenti rumeni si considera la mobilitazione come cosa decisa. Essa è attesa di istante in istante dalla popolazione, e seguirebbe infallantemente fra alcuni giorni. Furono già richiamati numerosi riservisti. Giornalmente forti trasporti di truppe partono per le guarnigioni situate al confine bulgaro.

VIENNA 28 (N). Questi circoli bene informati considerano il manifesto del re di Rumenia come un annuncio ufficiale delle giustificate pretese della Rumenia nel caso di un mutamento dello «statu quo» nei Balcani e seguono le relative misure della Rumenia con simpatia.

CZERNOWITZ 28 (N). Nelle vicine regioni rumene fu annunciato alla popolazione al rullo dei tamburi che i riservisti devono tenersi pronti alla mobilizzazione.

La Turchia chiede l'intervento delle potenze?

SOFIA 28 (N). Il «Dnevnik» apprende da fonte bene informata che il Governo turco vuole invocare l'intervento delle potenze. Il granvisir in un colloquio con gli ambasciatori a.-u. ed inglese ha tastato il terreno e fatto confidenzialmente la domanda circa un intervento. Il giornale sostiene che a Costantinopoli si è propensi alla pace.

I viaggi del marchese di San Giuliano

VIENNA 28 (N). La «Neue Freie Presse» reca che il marchese Di San Giuliano farà la sua visita al conte Berchtold non a Vienna stessa, ma ad Abbazia od a Buchlau. Il termine preciso della visita non è stato ancora stabilito. Il marchese di San Giuliano ritornerà da Berlino direttamente a Roma, dove le discussioni parlamentari richiederanno la sua presenza. Appena il marchese di San Giuliano avrà fatto alla Camera la sua esposizione e sarà terminata la discussione sul suo bilancio, egli potrà restituire la visita del conte Berchtold.

La Germania starà a fianco dell'Austria

VIENNA 28 (N). La «Zeit» ha da Koenigsberg: Al congresso del partito liberale, Bassermann disse: Durante la crisi per la Bosnia la Germania sola riuscì a mantenere la pace perchè si mostrò pronta a sguainare la spada. Anche durante l'attuale crisi balcanica la Germania starà a fianco dell'Austria.

Il discorso di Poincaré

Parigi procede d'accordo con Londra e Pietroburgo

PARIGI 28 (N). Nell'odierno Consiglio dei ministri il presidente dei ministri Poincaré fece un'esposizione della situazione estera. Il presidente Fallières firmò un decreto con cui il Parlamento è convocato per il 5 novembre.

Il discorso di Poincaré ha trovato la più viva approvazione anche nei giornali del mattino.

«Abbiamo il diritto di essere fieri di un tale presidente - dice il «Figaro». — E' la rinascita nazionale che celebriamo in Francia e in Europa. La Francia è ridivenuta presente».

L'«Echo de Paris» si rallegra nel constatare che il sentimento nazionale domina su tutto.

Il «Gaulois» scrive: «La Francia prima di ogni cosa, la Francia innanzi tutto».

L'«Excelsior» dichiara che Poincaré ha dato l'impressione che la politica estera è in buone mani.

Il «Rappel», l'«Action», il «Petit Journal», il «Petit Parisien» e l'«Aurore» elogiano per la sostanza e per la forma le varie parti del discorso e le approvano senza riserve, esprimendo la speranza che il Parlamento ratificherà gli sforzi del Governo. «Mai - dice l'«Aurore» - la Francia repubblicana dinanzi a gravi pericoli di guerra ebbe maggiormente bisogno di concordia e di unità».

L'«Echo de Paris» dice che le parti del discorso del signor Poincaré relative alla Russia e all'Inghilterra sono state comunicate dal presidente del Consiglio al ministro degli esteri di Russia, Sassonoff, e al sottosegretario di Stato del ministero degli esteri inglese, Nicolson, e che l'oratore, di pieno accordo con la Russia e con l'Inghilterra, ha parlato della situazione estera e della mediazione necessaria per terminare la guerra e impedire all'incendio di estendersi. Sembra che la Turchia, in seguito ai colloqui fra Nicolson e l'ambasciatore ottomano a Londra, non sarebe aliena dall'accettare la mediazione proposta dal Governo francese, sopratutto in seguito alle dichiarazioni del presidente del Consiglio di Bulgaria, signor Ghescioff. Fra due giorni si saprà se la mediazione potrà essere seguita da un intervento presso la Bulgaria e la Serbia per negoziare un prossimo armistizio. L'impressione era ieri un po' più soddisfacente; rimaneva soltanto un punto nero: l'occupazione del sangiaccato di Novi-Bazar da parte della Serbia e la questione di Creta.

L'idea della conferenza

VIENNA 28 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Berlino: Questi circoli bene informati credono inopportuna l'idea d'un congresso per le questioni balcaniche. La Germania vi aderirebbe soltanto se il congresso si limitasse a constatare i fatti compiuti. A Berlino si crede che Poincaré abbia creduto di dover dopo i colloqui di Pisa affermare al cospetto di tutto il mondo l'integrità della Triplice intesa. Ciò non esclude una cooperazione della Triplice intesa colla Triplice alleanza nella soluzione dei problemi balcanici.

Considerazioni inglesi

VIENNA 28 (N). La «Zeit» ha da Londra: La stampa constata concorde che la confederazione balcanica creò in Europa una nuova potenza militare con cui si dovranno fare seriamente i conti nella imminente liquidazione della Turchia. Finchè i quattro Stati balcanici sono concordi, nessuna potenza al mondo riuscirà senza una seria lotta a strappare loro il frutto delle vittorie sanguinose. Ora la questione principale è quella se l'Austria si risolverà a tentare la lotta. Si dice che gli Stati balcanici si accordarono già circa la ripartizione della Turchia europea. S'ignora ancora se e come l'Austria si manterrà libera la via per Salonicco. Questo è il problema più importante per il prossimo avvenire.

La sottomissione degli arabi all'Italia

MILANO 28 (N). Il «Secolo» ha da Tripoli, 27: Informatori giunti dall'interno assicurano che gli arabi accolgono sempre con maggior favore la fine delle ostilità. Più specialmente le mehalle attorno a Tripoli si mostrano disposte a sottomettersi ed a consegnare le armi, mentre quelle dell'interno si mantengono indecise, e la riserva è dovuta a diffidenze tra di loro. Tuttavia questo stato di incertezza sarà presto dissipato; non tarderà molto l'iniziativa di qualche capo influente che deciderà con la propria la sottomissione di alcune tribù finora tentennanti. Frattanto giornalmente si presentano alle nostre posizioni di Zanzur e Gargaresc numerosi profughi incoraggiati dalle notizie diffuse all'interno sulle condizioni di pace ed il buon trattamento fatto da noi a quanti si sottomettono. Dopo il convegno del giorno 23 le relazioni fra il nostro comando e Nesciad pascià continuano.

Ciò che pensa Emin bey dell'impresa libica

MILANO 28 (N). Il «Corriere della Sera» ha da Tunisi, 26: Il dott. Emin bey, visitando durante il suo recente passaggio da Tunisi una illustre dama egiziana, disse di riconoscere senza ambagi che una nuova èra di civiltà stava ormai per aprirsi per la Libia. Interrogato sui benefici della azione italiana nei rapporti della guerra, rispose che da quanto gli constava, ed indipendentemente dal fatto e dai motivi delle ostilità, molti e notevoli progressi si erano compiuti nelle zone già soggette all'Italia. Secondo Emin bey, il numero degli ufficiali turchi combattenti in Tripolitania ascenderebbe a 165, di cui non uno cadde morto nei diversi combattimenti di Libia, mentre invece molti vi rimasero feriti. Egli inoltre rese omaggio al valore delle truppe italiane ed alle immani fatiche che dovettero sopportare in luoghi sconosciuti con un clima talora implacabile e dinanzi ad un nemico acerbissimo. Emin bey ammise che alla piena pacificazione delle tribù ribelli l'Italia potrà arrivare spiegando prudente accorgimento e fermezza, tanto più che le popolazioni tripoline, per quanto fedeli all'idea religiosa impersonata dal califfo, intimamente chiedevano la fine del conflitto. Tutto sta, osservò Emin bey, che si sappia scegliere e tenere nella dovuta considerazione i capi, che, se da un lato sono rozzi e primitivamente fieri, amano dall'altro di essere addescati e guadagnati.

Apprendo che vari fornitori indigeni, delusi nei loro calcoli di lucro per la conclusione della pace, tenterebbero di prolungare lo stato di rivolta organizzando subdolamente un comitato di resistenza che, sotto il pretesto religioso, si diffonderebbe nel mondo musulmano raccogliendo dovunque sussidi ed aiuti di ogni sorta. Questa notizia non deve tuttavia preoccupare oltre misura. Per raccogliere fondi e per incrudelire la situazione ben poco entusiasmo si potrà trovare nelle file degli arabi, già dappertutto spogliati ed ingannati dai fomentatori.

Il vicario del califfo a Tripoli

ROMA 28 (N). La «Tribuna» ha da Costantinopoli: Il rappresentante del sultano in Tripolitania e Cirenaica, nominato col firmano del 16 ottobre e confermato dal decreto del re d'Italia, Chemmesedin bey, giungerà fra pochi giorni a Roma, donde proseguirà per Tripoli. Chemmesedin bey è un personaggio molto conosciuto in tutto il mondo musulmano per la sua sapienza coranica e giudicato come onestissimo e religioso, non però fanatico. Vedrete in lui un uomo dimesso, all'apparenza piuttosto povero, quantunque il futuro rappresentante del sultano abbia occupati alti posti, come le legazioni di Teheran e di

Bucarest. Mi hanno raccontato che quando era a Bucarest, frequentava l'elegante stazione climatica di Sulina. Lo seguiva sempre, anche là un domestico che recava un piccolo tappeto da distendere quando Chemmesedin bey doveva pronunciare le sue preghiere. Quattro volte al giorno, anche durante le passeggiate frequentissime del mondo elegante, si vedeva il servo porre a terra il tappeto e il ministro turco prostrarsi secondo il rito. Il re Carlo di Rumenia diceva ai curiosi che si soffermavano a guardarlo: «Lasciate pregare Chemmesedin bey, che è un vero credente».

Chemmesedin bey diceva ieri a persona amica, (che mi autorizza a telegrafarvi questo episodio):

— Vado in Libia con l'intenzione di fare di tutto affinchè l'Italia sia contenta di me. Credo che questo sia il mio dovere. Infatti, se l'Italia sarà soddisfatta, la sua soddisfazione non potrà esplicarsi se non nel migliorare la sorte degli arabi, i quali sono tanto degni di misericordia».

Come si vede, Chemmesedin bey non potrebbe esser meglio disposto all'inizio della sua missione, e noi - dice la «Tribuna» - dobbiamo rallegrarcene.

Il riconoscimento della sovranità italiana sulla Libia

RIO DE JANEIRO 28 (N). Il Brasile ha riconosciuto la sovranità italiana sulla Libia.

ROMA 28 (N). Il Governo spagnuolo ha riconosciuto la sovranità dell'Italia sulla Libia.

Il Governo granducale del Lussemburgo ha anch'esso riconosciuto la sovranità italiana sulla Tripolitania e Cirenaica.

Per la ritardata occupazione della Tripolitania

ROMA 28 (N). L'on. Caetani ha presentato alla presidenza della Camera la seguente interpellanza: Il sottoscritto chiede di interpellare l'on. ministro degli esteri sull'indirizzo della politica che condusse l'Italia alla ritardata occupazione delle terre africane in Tripolitania e Cirenaica.

Alla Camera austriaca

Continua la prima lettura del bilancio

VIENNA 28 (N). Continuandosi la prima lettura del bilancio, Seitz (soc.) dichiara che se l'Austria farà un sol passo nei Balcani, le conseguenze che ne deriveranno saranno incalcolabili per i popoli della monarchia a.-u., che sono tutti energicamente d'accordo per il mantenimento della pace. Con riflesso alla politica estera, il Governo dovrebbe lavorare per il rafforzamento dello Stato nell'interno.

Choc (czeco-rad.) critica come l'oratore precedente, con vibrate parole, il contegno del ministro della giustizia. Dice che l'Austria, che non ha alcun diritto nel Sangiaccato, dovrebbe assecondare l'idea trialistica.

Stumpf parla su alcuni desideri dei clericali. La seduta viene quindi rimandata a domani.

Il ritiro dell'arciduca Federico

smentito

VIENNA 28 (B). Da parte competente l'i. r. Corr.-Bureau viene pregato a pubblicare la seguente comunicazione: Un giornale di Vienna recava ieri la notizia dell'imminente ritiro dell'ispettore dell'esercito, generale di fanteria arciduca Federico. A quanto ci si comunica da parte competente, questa notizia è inventata di sana pianta.

L'inaugurazione d'un monumento

KLAGENFURT 28 (B). Ieri mattina, sulla piazza davanti al ginnasio fu scoperto il monumento all'ex-presidente provinciale Schmidt-Zabierow, donato da Arturo Krupp.

Lo sciopero tipografico di Milano

I grandi giornali escono egualmente

MILANO 28 (N). Stamane alle 10 nelle piccole sezioni della Federazione del libro si radunarono gli operai per deliberare sulla situazione. Intervennero numerosissimi, perchè lo sciopero imposto dal voto di ieri può considerarsi generale. Le varie commissioni insistettero nuovamente stamane per ottenere piena fiducia e l'autorizzazione a continuare le trattative, facendo presenti i gravi pericoli inerenti alla deliberazione presa ieri. La sezione fotoincisori si dichiarò favorevole a riprendere le trattative; la sezione compositori negò la fiducia al comitato e alle commissioni, i quali necessariamente si dimetteranno, e discusse la proposta di concedere a quelli industriali che avessero lavori urgenti ed ai giornali di proseguire il lavoro nonostante lo sciopero, a condizione però che gli industriali firmino provvisoriamente la tariffa proposta dagli operai; salvo le modificazioni che potranno risultare dalle successive discussioni. Il «Corriere della Sera» ed il «Secolo» sono intanto usciti ugualmente nel pomeriggio, servendosi di operai liberi, cioè non inscritti nella Federazione dei lavoratori del libro.

Stasera alle 21.30 si riunirono i tipografi scioperanti coi rappresentanti della Federazione del libro e i delegati delle varie categorie per discutere circa la proposta dei compositori di lavorare per i giornali e per i lavori urgenti purchè vengano accettati in massima i patti presentati. Finora nessuna decisione fu presa dall'assemblea che discute vivacemente. Sembra tuttavia che la risposta sarà negativa. Nel pomeriggio i proprietari tipografi tennero una riunione in cui venen lasciato libero ai giornali di uscire se loro è possibile. Nessun incidente ebbe luogo finora. Qualunque decisione prenderanno gli operai scioperanti, è certo che domattina usciranno il «Corriere della Sera» e il «Secolo», e forse qualche altro giornale. Così stasera alle 23 è uscita la «Sera» in una edizione composta e fatta dal personale di redazione senza tipografi.

L'eredità di re Leopoldo

BRUXELLES 28 (N). Il processo per l'eredità di re Leopoldo è terminato con un compromesso secondo il quale il Governo belga taciterà i creditori della principessa Luisa di Coburgo e concederà a questa un appannaggio annuo. La contessa Stefania Lonyay riceverà cinque milioni in contanti.

Il monopolio delle assicurazioni nel Regno

ROMA 27. Lo statuto dell'Istituto Nazionale delle assicurazioni è già stato approvato dal Consiglio di amministrazione e trasmesso al ministro di agricoltura. Dopo l'approvazione dell'on. Nitti sarà mandato al Consiglio di Stato per essere sottoposto al Consiglio dei ministri. Si ritiene che tutto potrà aver termine nel giro di pochi giorni poichè le questioni di massima sono già state risolte in sede di regolamento.

A questo proposito è stato detto che le compagnie inglesi non volendo l'Istituto Nazionale delle assicurazioni acquistare alle condizioni proposte i loro portafogli avrebbero elevate proteste per mezzo del governo inglese. La notizia è destituita di fondamento. L'Istituto Nazionale ha già approvato la cessazione della «Norwich Union» e di alcune minori compagnie inglesi. In ogni caso i governi sono estranei a tutto ciò e non vi è materia di protesta, ma solamente la libera contrattazione tra l'Istituto Nazionale e le compagnie cedenti.

La salute dello czarevic. PIETROBURGO 28 (B). Il bollettino sullo stato dello czarevic pubblicato stamane dice: Lo czarevic ha passato la notte bene. Temperatura 37, polso 120. Il tumore va diminuendo lentamente.

Una giovane sgozzata e derubata dall'amante

GENOVA 28 (N). Verso le 19 in una stanza al primo piano dell'albergo «Liguria» in via Balbi, venne trovata sotto il letto sgozzata con una tremenda coltellata alla gola, in un lago di sangue, una giovane venticinquenne, bruna piacente. Era entrata nell'albergo la notte scorsa alle ore 3 in compagnia di un giovane che aveva dato il nome, evidentemente falso, di Oreste Tortori e signora, Foggia. Rimasero nell'albergo tutta la giornata facendosi servire in camera. Alle 18.30 il giovane uscì, pregando il cameriere di svegliare la signora alle 19. Il cameriere all'ora indicata bussò alla porta senza ottenere risposta. Tentò di aprire, ma l'assassino aveva chiuso portando via la chiave. Passati per la finestra si scoprì il delitto. L'assassino aveva pure depredato la vittima. L'autorità giudiziaria iniziò subito le indagini

Il processo Ferri-Lodi. - Gravi condanne

BOLOGNA 28 (N). Quest'oggi il nostro Tribunale, dopo circa 20 giorni di discussione, ha pronunciata la sentenza nella causa fra l'on. Giacomo Ferri e il sindaco di San Giovanni in Persiceto, prof. Edoardo Lodi. La sentenza condanna l'on. Giacomo Ferri a mesi dieci di carcere e 833 lire di multa, da dedursi tre mesi per passata amnistia; Cantori, gerente del giornale la «Battaglia» a mesi undici e giorni dieci e a 1333 lire di multa; Nicoli, gerente del giornale «Il lavoro» alla stessa pena e il prof. Lodi a mesi tredici, giorni nove e 916 lire di multa e ad un terzo della pena da scontarsi con segregazione cellulare.

Nella quarta pagina: **Un ragazzo sotto il tram. Lesioni mortali. - L'investimento mortale d'un povero vecchio. - Cavalleria rusticana.**

Nella quinta pagina: **Calendimaggio di Valentino Soldani.**

Nella sesta pagina: **Per la morte del Podestà di Parenzo. - Delizie scolastiche istriane.**

Nella settima pagina: **Cronaca di Pola. - Frombolieri croati condannati. - Ferrovie e automobili istriane.** - L'appendice: **«Il fantasma con la veste di fuoco».**

Marcheschwan

«Abbiamo l'onore d'invitarvi per il 17 di Marcheschwan 5673»... Chi è che scrive? Qualche turco ortodosso, qualche arabo irreconciliabile, o qualche nostro lontanissimo postero? Chi è che data le sue lettere in questo modo pittoresco e indecifrabile, facendoci smarrire esterrefatti nell'oceano dei tempi? Semplicemente un comitato di buoni abitanti di Trieste, di religione israelita; e non invita già a qualche festa religiosa o a qualche dotta conferenza talmudica; ma a un concerto di beneficenza a cui possono recare il proprio contributo persone di tutte le confessioni.

«Il 17 di Marcheschwan 5673».... Il che sembrerebbe significare: «Ah, voi credete di essere al 28 ottobre 1912? Ma che! Per noi questa data non esiste; noi non conosciamo l'êra volgare, noi non vogliamo prender nota dei fatti avvenuti, nè occuparci dello svolgersi della vita d'oggi; noi viviamo con la mente in una virtuale Palestina, dove solo gli ebrei si riconoscono fratelli, dove i mesi si chiamano ancora oscuramente e armoniosamente coi loro nomi orientali, e dove non si conosce altra data storica che quella, importantissima certo, per quanto poco scientificamente accertata, che segna la creazione del mondo»...

Ora il bello della cosa sta in questo: che molti se non tutti fra i membri del comitato non la pensano affatto così; che molti fra loro son certo ottimi cittadini di Trieste, e sentono italianamente, e si sdegnerebbero, e a ragione, se si osasse porlo in dubbio; il bellissimo sta in questo: che la maggior parte di loro, ricevendo l'invito, sarebbe stata ben imbarazzata ad aderirvi, se accanto alla fatidica e misteriosa data mosaica, il comitato non avesse creduto prudente aggiungere, fra parentesi, quella più prosaica e più intelligibile: 28 ottobre 1912.

Che significa dunque questo spiegamento di simboli, da parte di persone che non aderiscono al significato di questi simboli, questo sfoderar di ortodossia da parte di persone non tutte ortodosse? Ci sembra, a dir vero, che significhi solo una certa mancanza di logica.

«Noi teniamo alla nostra fede, ma siamo persone del nostro tempo; amiamo appassionatamente la nazione a cui apparteniamo, desideriamo fonderci e assimilarci ogni giorno più con essa. Però, però: Abbiamo l'onore d'invitarvi, per il 17 di Marcheschwan 5673»...

V.

CRONACA LOCALE

Per i feriti dei quattro Stati balcanici

La Direzione dell'Associazione Patria ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini!

«Nell'estrema regione orientale d'Europa, dove lunghi secoli di dominazione straniera non hanno spento i ricordi e attenuato le vestigia della gloria antica, ferve oggi una lotta terribile.

«Quattro popoli legati agli abitatori di quelle terre dai vincoli del sangue e dalla memoria delle medesime angosce sotto il giogo straniero, hanno raccolto il loro grido di dolore e sono sorti in armi nel nome della libertà, della giustizia e del principio nazionale. Nessuno, che senta l'amore della stirpe, comprenda la santità dell'ideale nazionale ed abbia culto di democrazia, può rimanere testimone impassibile dell'epica guerra che si combatte dall'Adriatico al Mar Nero per la liberazione di un paese, sul quale s'addensarono tutte le sventure del servaggio e dell'offesa.

«Le simpatie di tutta l'Europa civile e democratica vanno ai soldati della libertà: le esprimono i soccorsi destinati ai feriti e alle famiglie dei combattenti - e i soccorsi non sono mai pari al bisogno.

Cittadini!

«Trieste, che ha flamma e vita dalla sua fede nazionale, Trieste, non sorda mai a voce di ambascia, mostri anche questa volta il suo gran cuore che batte per tutti gli ideali, per tutte le opere di grandezza e di bellezza.

«Memori delle generose tradizioni della democrazia italiana, date il vostro obolo in soccorso dei feriti, che bagnano ora con sangue di liberi la terra fecondata da sudore di schiavi.

«Trieste, 29 ottobre 1912.

La Direzione.

★

A favore dei campioni della libertà dei quattro Stati balcanici, feriti in guerra, ci pervennero le seguenti elargizioni:

Il «Piccolo»	Cor.	500.—
Avv. Nicolò Vidacovich	»	10.—
Ing. Sansone Venezian	»	20.—
Attilio Hortis	»	20.—
Teodoro Mayer	»	30.—
Avv. Camillo Ara	»	25.—
Dott. Roberto Prezioso	»	20.—
Ing. Arturo Ziffer	»	20.—
Arch. Enrico Nordio	»	20.—
Avv. Ettore Richetti	»	40.—
Carlo T. Arch	»	30.—
Dott. Davide D'Osmo	»	20.—
Oscar Ravasini	»	20.—
Avv. Igino Brocchi	»	30.—
Avv. Arturo Rusconi	»	30.—
Arch. Lodovico Braidotti	»	10.—
Carmelo Lucatelli	»	10.—
Dott. Alberto Minas	»	20.—
Carlo Banelli	»	20.—
Avv. Cesare Piccoli	»	5.—
Mario Presel	»	3.—
Avv. Aurelio Polacco	»	5.—
Attilio Presel	»	5.—
Edoardo Amaranto	»	3.—
Francesco Carlini	»	3.—
Ing. Virginio Cremaschi	»	2.—
M.o Giulio Venezian	»	3.—
Prof. Aldo Boiti	»	2.—
Guido Hermet	»	2.—
Tomaso Ceolin	»	2.—

Il bernoccolo della giustizia

I triestini, e in generale i cittadini dei paesi adriatici, non hanno il bernoccolo della giustizia! Tale deve essere l'opinione dei socialisti locali, o almeno tale deve sembrare a chi abbia letto, non senza sua sorpresa, che l'avvocato socialista difensore dell'organo socialista in un processo per lesion d'onore ha ricusato la Corte d'Assise di Trieste e qualsiasi Corte d'Assise delle provincie adriatiche, domandando la delegazione del processo ad altro foro.

Come mai? Il partito socialista, il grande partito socialista, che in tante occasioni conta e vanta le migliaia dei suoi aderenti e scrive «Trieste socialista» quasi avesse occupato spiritualmente la città, si sentirebbe tanto a disagio dinanzi una giuria triestina da invocare il trasporto degli affari suoi giudiziari in altro paese? La cosa non può a meno di lasciare sovrapensiero. La si capirebbe bene trattandosi di controversie fra parti di nazionalità diversa e per ragioni nazionali: uno slavo non ama comparire in tali condizioni al cospetto di giurati italiani, nè un italiano al cospetto di giurati slavi, e la delegazione della causa a una giuria di nazionalità neutrale è la conseguenza prudente e legittima delle circostanze. E si capisce anche lo facciano certi organi che a Trieste coltivano con passione l'antipatia della cittadinanza; nè alcuno si stupì che a suo tempo i redattori d'un giornaletto cristiano-sociale, accusati di lesion d'onore dal cons. Dudan, andassero a cercare i loro giudici fuor da Trieste e dalle provincie italiane. Ma i socialisti? i socialisti che amano presentarsi tante volte, come monopolizzatori, o poco meno, dell'opinione pubblica della città?

Essi diranno che i giurati, per le limitazioni stesse della legge sulla formazione delle giurie, sono borghesi, e come tali in sospetto di parzialità antisocialista non altrimenti che italiani verso slavi o slavi verso italiani in un processo nazionale. E certo che sieno borghesi è un fatto; che abbiano inclinazioni antisocialiste è possibile. Ma forse che a Lubiana, o a Klagenfurt, o a Graz, o a Innsbruck, o in qualsiasi altro foro dove il processo debba essere giudicato, i giurati sono altra cosa che borghesi? o che i borghesi di quelle provincie son conosciuti per tenerezze speciali verso i socialisti? E' un canone socialista, crediamo, che la borghesia sia internazionale e dappertutto la stessa!

Perchè dunque preferire il giudizio delle Assise di Klagenfurt o di Lubiana, o di Graz, o di Innsbruck, a quello di Trieste, di Gorizia, di Rovigno, dei giurati del proprio paese? Evidentemente i socialisti pensano che agli uomini di qui, per disgraziato errore di natura, manchi il bernoccolo della giustizia. Giacchè non vogliamo supporre che essi abbiano l'ingenuo pensiero dei redattori del giornaletto cristiano-sociale: che basti il foro di paese lontano perchè i casi loro si mettano meglio.

Adunanza d'insegnanti

delle scuole medie

Giorni sono si tenne un'adunanza della sezione «Scuole medie» della Lega degli insegnanti. Il presidente sig. G. Furlani, commemorato il defunto prof. E. Visintini, rileva i gravi inconvenienti che si sono manifestati al principio dell'anno scolastico per il soverchio

affollamento del civico Liceo femminile

e da lettura di un memoriale presentato d'urgenza dal Consiglio direttivo al Consiglio della città. In questo memoriale si nota anzitutto che il civico Liceo femminile comprende attualmente 1050 allieve; e che al principio dell'anno in corso dovettero essere rimandate per mancanza di spazio numerose ragazze che volevano inscriversi nei corsi preparatori non solo, ma di quelle che intendevano anche entrare nei corsi liceali. Si rileva quindi che, non bastando l'istituto esistente ad accogliere tutte coloro che vorrebbero frequentarlo nè essendovi altro istituto secondario femminile nella città con lingua d'insegnamento italiana, ingiustamente è tolta alle escluse ogni possibilità di percorrere gli studî nella lingua materna. Questo incresciosо stato di cose viene illustrato nel memoriale da una tabella statistica dalla quale risulta; a) che l'aumento medio della frequentazione nell'ultimo decennio è di 43.5 allieve all'anno, b) che gli aumenti più rilevanti si riscontrano negli anni scolastici 1909-1910 di 105 allieve e 1910-1911 di 76 allieve, quando furono messe a disposizione dell'istituto nuove aule, c) che l'aumento è disceso a 9 allieve nell'anno scolastico 1911-12 e a sedici al principio dell'anno in corso. Pertanto il Consiglio direttivo, nell'interesse dell'istruzione nazionale e per il decoro della città, insiste che vengano presi in tempo debito i necessari provvedimenti, affinchè con il prossimo anno scolastico 1913-14 sia istituita almeno una scuola succursale del Liceo esistente che disponga dei locali necessari per accogliere le nuove allieve e sfollare in parte il vecchio istituto, e sia fornito dei mezzi didattici e di quella parte di collezioni scientifiche che richiede il piano d'insegnamento dei corsi inferiori. Ad accogliere la succursale potrebbe servire - osserva il memoriale - la progettata nuova ala della scuola di via R. Manna, la quale all'atto dell'erezione del nuovo Liceo potrà essere adibita ad uso di scuola complementare.

Il dott. Candotti, direttore del civico Liceo femminile, rileva gli inconvenienti che presenterebbe l'istituzione di una succursale e specialmente le difficoltà che ne deriverebbero, qualora i due istituti dovessero dipendere dalla stessa direzione sovraccarica di lavoro, e raccomanda che si insista per l'apertura di una nuova scuola indipendente e con proprio direttore.

Il presidente riferisce ancora di alcuni casi trattati dal Consiglio direttivo negli interessi di singoli soci e delle pratiche fatte per l'ottenimento del sussidio di carestia. Quindi si passa all'elezione di due membri del Consiglio direttivo e riescono eletti ad unanimità i prof. G. Baschiera e V. Zencovich.

Al prossimo punto dell'ordine del giorno di trattazione: sulla

pubblicazione di un articolo

dell'ultimo numero della «Voce degli insegnanti» il presidente rileva come il Consiglio direttivo si sia dimostrato sempre avverso alla pubblicazione di articoli di carattere troppo personale e inopportunamente aggressivi nel periodico della Federazione e abbia avuto in tale suo atteggiamento l'appoggio della maggioranza dei soci. Forte di questo appoggio e nella certezza di fare il bene per la società, esso si oppose anche recentemente con tutti i mezzi consentiti dai regolamenti alla pubblicazione di un articolo che doveva trattare della nomina del direttore del nuovo Ginnasio, reputando che nulla vi fosse da criticare in quella nomina e sicuro di interpretare in tal modo l'opinione della gran parte dei soci. Quando pervenne alla presidenza del Consiglio direttivo la notizia che la pubblicazione ciò non ostante era stata decisa dal Consiglio di redazione con tre voti contro due, essa mandò d'urgenza in uno alla presidenza della Lega al Consiglio di redazione la seguente dichiarazione: «La presidenza disapprova la pubblicazione di qualsiasi articolo che tratti della nomina del direttore del nuovo Ginnasio reputandola atta a suscitare scissioni fra i soci e forse anche dimissioni.»

Se ad onta di tale dichiarazione i delegati della Lega in seno al Consiglio di redazione, hanno voluto agire in modo contrario alla volontà di chi aveva loro conferito il mandato, il Consiglio direttivo non poteva far altro che rimettersi all'opinione dei soci. La presidenza non crede necessario estendere la discussione al tenore dell'articolo e ritiene opportuno di limitarsi ai fatti riferiti.

Il prof. Saraval deplora che da qualche tempo, per la pubblicazione della «Voce» che troppo si addentra in questioni personali, la società non sia più sempre il campo di discussioni serene e rivolte solamente al bene della scuola. Rammenta le manifestazioni fatte da lui e dalla sezione contro tali pubblicazioni, elogia l'opera spiegata anche in questo caso dalla presidenza, deplora che essa sia riuscita vana e perciò deve avere completa sfiducia nel Consiglio di redazione della «Voce» e propone ai voti dei colleghi il seguente ordine del giorno:

«La sezione «scuole medie» della Lega degl'insegnanti, disapprovando gli articoli di carattere personale pubblicati in vari numeri dell'organo sociale, approvando altamente l'azione spiegata dal cons. direttivo della sezione, invita il Consiglio di redazione della «Voce» a dimettersi e a sospendere fino alla composizione del nuovo Consiglio di redazione la pubblicazione della «Voce».

Il prof. Graziussi che del Consiglio di redazione aveva fatto parte per molto tempo e appunto causa questo articolo ha presentato le sue dimissioni, si associa alla proposta Saraval. Anche per la esperienza fatta in seno al Consiglio di redazione riconosce che in fatto di nomine difficilmente un caso personale assume il carattere di una vera e propria questione di principio e, ammesso che ciò avvenga, è difficile presentare il caso in modo da evitare interpretazioni d'indole personale.

Il prof. Granello critica il contegno della presidenza che a priori s'era dichiarata contraria alla pubblicazione di un articolo di cui non conosceva il tenore, tende a dimostrare come con quel articolo non si fosse fatto che difendere gli interessi dei soci propugnando dei principi già altre volte sostenuti sul periodico della Federazione. Ritiene l'articolo non personale ed errato il criterio di negare all'organo federale il diritto di discutere e controllare il procedimento delle nomine contrariamente a quanto altre caste d'impiegati si credono lecito. Il prof. Ramponi è assolutamente contrario all'ordine del giorno proposto, perchè ritiene che sul periodico sociale si debba poter trattare anche di questioni di nomine, quando non si discuta che di metodi, e perchè non si è discusso il tenore dell'articolo che egli afferma non essere personale.

Dopochè i prf.ri Saraval e Graziussi ebbero ribattute le obbiezioni mosse loro dal prof. Granello e altri oratori ebbero appoggiata la proposta Saraval, questa viene accolta a grande maggioranza di voti.

Il prof. Saraval fa infine la dichiarazione, a cui aderiscono anche gli altri presenti, che nel fare la sua proposta non aveva alcuna tendenza personale contro alcuno dei colleghi che in quell'articolo vengono in discussione.

Il prof. Granello raccomanda ancora al Consiglio direttivo di occuparsi del caso di un concorso aperto per la scuola tecnica di S. Giacomo e andato deserto malgrado che si fosse presentato un concorrente fornito di tutti i titoli richiesti.

L'esposizione del concorso

per il premio di Roma

Le frequenti esposizioni degli artisti cittadini alla Permanente hanno certo scemato un poco l'importanza che ebbero in altri tempi le esposizioni del concorso per il premio Rittmeyer. Il pubblico, attraverso le periodiche mostre, segue a passo a passo lo sviluppo degli artisti giovani: e l'esposizione del concorso, almeno nella maggior parte dei casi, se fornisce i documenti di raffronto e di scelta in termini relativi, è difficile possa riuscire rivelazione di qualità assolute che non fossero note.

Si sa in precedenza su quanto si può contare; e sarebbe fatto abbastanza straordinario se un concorso cittadino venisse a spostare i valori e a mettere in prima linea artisti nostri che già non si fossero affermati una volta o l'altra alla Permanente. Tuttavia anche dello straordinario conviene tener conto: e sarebbe bastato un po' più di carattere personale nel Bresciani, di novità di visione nel Freno, di omogeneità nelle sculture del Capello - per citare tre artisti che non esposero alla Permanente, o vi esposero molto di rado - perchè nelle contingenze dell'attuale concorso divenissero concorrenti temibilissimi.

Argio Orell si fidò troppo a parer nostro, di ciò che il pubblico conosce di lui per precedenti prove e del bel nome conseguito nell'arte. Nessuna delle opere da lui inviate al concorso è indegna del suo ingegno e del suo gusto; tuttavia nessuna è tale da rappresentarlo compiutamente. Sono opere minori, frammenti della sua attività. Certamente non havvi tra i concorrenti chi lo superi per sapienza di condotta, per finezza di educazione, per aristocrazia nel modo di sentire e d'intendere; ma questa finezza, questa sapienza, quest'aristocrazia non si sono concertate in opere che palesino una maggiore ambizione, una più forte volontà d'artista. Due studî di colore per un ritratto, nitidi e brillanti, e non il ritratto; un disegno di nudo, elegante e fluido, e non uno studio più profondo di questo nudo; un «ex libris», ben imaginato, ma nulla più che un «ex libris». L'opera maggiore, un ritratto di signora in profilo, delineato con tratto tagliente e con particolari minuti in una freddezza di smalto, è l'unica opera dove la sua eletta facoltà di coloritore e di decoratore, pur ricordando la pittura tedesca del cinquecento e i ritratti del Klimt, abbiano uno svolgimento più ampio.

Edoardo Sambo invece ha affrontato il concorso con tutte le sue forze; e tranne nello studio di nudo virile, giallognolo, eccessivamente superficiale, si è mostrato in ogni sua opera un bel coloritore, omogeneo, agile e vivace. Non è un artista di grande profondità, e può ancora svilupparsi, essendo giovane molto; ma nelle sue qualità è robusto, e del colore ha una visione schietta e sicura, armonica per un'armonia largamente compresa e senza effeminatezze; e il suo modo di fare, il suo linguaggio pittorico, la sua pennellata lunga che avvolge la forma, o larga che fissa onestamente e con forza il valore della luce, è l'espressione simpatica e leale che conviene al suo sentimento coloristico. Il ritratto di signora all'aperto è un ritratto sommario; ma una comunicazione viva della giovinezza della persona, dell'ora lieta e dell'aria. Accenti di colore più raffinati, più intensamente sinfonici, si gustano negli studî di nudo. Senza essere ricercato, il disegno della forma risulta sempre, e non è nè sciatto nè negletto, nè confuso con artifizî.

Il Bresciani, che già concorse altra volta, ma che alla Permanente o in altre esposizioni non lasciò ricordi, ci dà lo impreveduto in questa piccola mostra di pittura. Sappiamo di lui che fece i suoi primi studî alla Scuola industriale, con la guida dello Scomparini. E' un artista ormai ben formato, e dalle sue opere esposte possiamo presumere un seguace di quella scuola tedesca, che ebbe alle Internazionali veneziane il miglior campione in Oscar Zwintscher. Ne sono caratteristici il grande ordine della composizione, l'equilibrio del colore in larghi accordi dominanti, la precisione tagliente del disegno: elementi accademici ravvivati a un sapore di modernità tanto nel gusto decorativo quanto nella predilezione psicologica per certi accordi freddi e pacati. Nel suo bel ritratto di vecchia signora in nero su fondo violetto, il Bresciani mostra di essersi appropriato perfettamente quest'arte. Meno persuasivo è il suo quadro simbolico, col freddissimo azzurro del cielo e del mare rotti soltanto da una luce rossa che piomba e si scheggia sopra uno scoglio. Il corpo ignudo di donna nella luce azzurra, spettrale, è voluto rigido. Pur facendo qualche riserva, non può dirsi che l'intenzione coloristica manchi di poesia.

Il Freno manda da Milano tre studî di teste, e ha forse le pennellate più significative e più penetranti che sieno nel concorso. Conviene però soggiungere che queste pennellate vive, energiche e definitrici sono sovrapposte a tre studî dal procedimento essenzialmente accademico. Esecutore abilissimo del particolare, che egli elabora sempre coscienziosamente, il giovane non ha ancora una propria visione d'artista, una propria natura che si svincoli dall'insegnamento scolastico. Salutiamo oggi in lui lo scolaro fortissimo, con l'augurio di salutare fra poco l'individualità dell'artista.

La pittura dello Zerbo, specialmente negli studî di nudo e nel ritratto di donna morbido e caldo, è degna anch'essa di menzione. Difetto dell'artista è di non saper condurre le cose ad un giusto punto di maturazione; talchè, avendo ben fissato i valori e distribuito idealmente il suo quadro, spesso gli avviene di strafare e di perderne la visione generale conducendolo a termine. Ciò si può dire anche del suo quadro realista - la ribellione d'una perduta - che non è un quadro facile ed è anche ben concepito; ma nel quale l'intervento di valori eccessivi e di ritocchi e finimenti superflui ha avuto per effetto inevitabile l'alterazione dell'equilibrio.

Le tre teste di donna a pastello inviate dalla signorina Magrini non sono certo adeguate all'importanza del concorso, ma non si possono dir prive di qualità tecniche e d'intuizione del colore. Un quadretto del signor Sirk, da Santa Croce - uno studio di vecchia, all'acquarello - è pure troppo piccolo per la cornice del concorso; ma sarebbe bene apprezzato in un'esposizione di minore importanza.

Lo scultore Capello - l'unico statuario concorrente - si presenta con molta serietà e d'ora innanzi non dovrà esser perduto di vista. Non tutte le cose sue hanno lo stesso valore - il bozzetto di episodio dantesco risente dell'imitazione e i busti non hanno forti impronte di carattere -; ma l'opera sua condotta con maggior amore, l'esile nudo di donna «Nella cieca», è una figura organica e piena di toccante verità, nella quale il disegno ha saputo essere chiaro ed espressivo da qualunque parte lo si guardi, e la modellazione contenuta con vera perizia d'artista in una sobrietà dolce ed austera. Lodiamo questo come il lavoro nel quale il senso della forma s'è sviluppato in un insieme più armonico e più delicato ed ha riassunto le qualità che parzialmente s'ammirano anche nelle altre opere dello scultore.

Imene e le maestre

Riceviamo:

«Spettabile Redazione,

«L'accoglienza cortese fatta dal «Piccolo» alla lettera della mia collega m'incoraggia a prender la penna in mano per esporre alcune considerazioni che, se non collimano del tutto con quelle fatte da «Ciceroncina», sono però condivise dalla grandissima maggioranza delle maestre giovani e non più giovani.

«Perchè mai i signori uomini si affannano tanto perchè ci sia dato un... diritto che non domandiamo? Sinceramente, del diritto di poter occupare l'ufficio faticoso, estenuante di maestra anche dopo sposate non sappiamo che farcene; di un siffatto diritto, che apporterebbe grave danno alla famiglia, alla scuola e alle giovani colleghe le quali già adesso devono attendere per molti anni l'ottenimento di un posto, rinunciamo ben volentieri. Esso farebbe, è vero, della maestra un ottimo partito per gli spiantati che non disdegnano di vivere a spalle della moglie, ma sarebbe immorale fare anche indirettamente servire la scuola di richiamo all'uomo, che incapace di provvedere alla famiglia, non esita a permettere o a esigere che la consorte si vada logorando col lavoro fuori di casa, lontana dalle sue creature, cui deve negare l'assistenza che solo la mamma può dare.

«E' strano, poi, che i più caldi sostenitori del «diritto» di matrimonio delle maestre siano gli uomini di quel partito (chiedo scusa se anche le donne oggi devono occuparsi di partiti... politici) di quel partito che grida contro la crudele società più o meno borghese, la quale costringe la donna del popolo, la madre operaia a lavorare mentre i figli invocano le sue preziose cure. Ma, concedendo questo «diritto» (non chiesto) alle maestre, non verrebbe forse aumentato il numero delle donne noncuranti della famiglia, il numero già grande delle madri che non possono dedicare ai loro nati la necessaria assistenza, il numero dei fanciulli infelici abbandonati alle cure di gente estranea o lasciati in balìa di sè stessi? Si avrebbero così delle maestre che impartiscono l'istruzione con l'animo agitato dal pensiero cruccioso dei figli lasciati a casa forse ammalati, o delle maestre che, ubbidendo al dovere di madre, marinerebbero la scuola, la quale esige dalla maestra, sia pur essa maritata, quattro, cinque o sei ore giornaliere d'improbo lavoro, cui va aggiunto il lavoro domestico inerente alla scuola e che ogni maestra coscienziosa non deve trascurare (correzione dei compiti, scritturazioni di registri, di matricole, di notizie scolastiche, ecc.).

«O non si ricorda più che il diritto di matrimonio fu tolto alle maestre a cagione delle continue assenze delle (maestre) madri e che nessuno poteva in coscienza far loro appunto per le frequenti mancanze giustificate pienamente da malattie... speciali, da malattie dei bambini, da necessità di nutrire il neonato, ecc. ecc.

«Non diritto a matrimonio dannoso alla scuola domandano le maestre, ma soltanto che venga loro computato il servizio fatto tanto nelle aggiunte di attività quanto nella pensione, e che questa sia loro pagata anche se passano a matrimonio. Al consesso dei cittadini che farà loro giustizia accogliendo questi postulati e proclamando che l'ufficio di maestra e di madre a un tempo è incompatibile perchè o i doveri di maestra impediscono l'adempimento dei doveri di madre, oppure - ciò che è più probabile - sparisce, e la maestra e la madre, per lasciar posto a una mestierante che poco se ne cura e della scuola e della famiglia - a quel consesso di cittadini saranno gratissime le maestre.

«Con grazie antecipate dev.ma

«Una maestra».

La tutela dell'arte

nei cimiteri

Riceviamo:

«Spettabile Redazione,

«La sottoscritta Direzione del Circolo Artistico si permette e si onora di comunicarLe in relazione agli articoli comparsi in data 10 e 16 m. c. sul giornale «Il Piccolo» e a tutela dell'idea inspiratrice del memoriale presentato al Magnifico Podestà, quanto segue:

«La sottoscritta direzione ha creduto di poter ravvisare sopratutto nel fatto che anche all'artiere è concessa l'ideazione di monumenti funerari con criteri o almeno con pretese d'arte, la cagione dell'opera irriverente che si va compiendo ne' nostri cimiteri acchè tale cagione sia tolta. Nel formulare le proposte intese a tale scopo la sottoscritta direzione ha quasi letteralmente copiate le disposizioni e i diritti emanati in tale proposito e per l'identico scopo dal Comune di Milano.

«Non interessi di corporazione ebbero a pregiudicare e muovere la sottoscritta a formulare tali proposte; ma solamente l'intenzione non certo riprovevole di dare anche fra noi al culto dei morti quell'aspetto nobile e austero ch'è voluto e conseguito altrove nelle città sorelle.

«E il mezzo per raggiungere tale scopo la sottoscritta ebbe a ravvisarlo in una equa divisione del lavoro per cui fosse

agli artisti riserbata l'ideazione dell'opera d'arte intesa a decoro de' viali e dei portici dei cimiteri e agli artieri fossero riserbata l'innumerevole folla delle tombe decennali, la collaborazione con gli artisti nell'esecuzione dell'opera specie se architettonica, la possibilità di esser per riconosciuto pregio inscritti nell'albo degli artisti e con ciò, insieme alla possibilità di accettare o offrire una nobilissima gara per la propria elevazione, una grandissima messe di guadagni.

«La sottoscritta non ha con le proposte dianzi citate, per nulla del resto contrarie alle leggi industriali, voluto recar ingiusto danno ad alcuno; se dalle dette proposte fosse potuto derivare un tale danno a chicchessia, la sottoscritta si sarebbe ben guardata di formularle, chè mai essa vorrebbe portata la tutela degli interessi degli artisti e dell'arte a tale estremo per cui ne venissero danneggiati in ispecie quegli artieri che gli artisti ebbero sempre ed hanno tuttora ambiti e apprezzati cooperatori nella propria cotidiana bisogna.

«Nella fiduciosa attesa di veder pubblicata tale comunicazione, si firma con ringraziamenti sentiti e con devota stima

«Per la Direzione, il Presidente
«G. Garzolini».

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Angelo Danelon, dai cugini Gilda e Amedeo Amoroso cor. 20; dalla famiglia Leipziger-de Valentinis cor. 20; dagli architetti R. e A. Berlam cor. 25; dai signori Eloisa e Dino Risigari, cugini dell'estinto, cor. 20; dal prof. Enrico Nordio cor. 30.

Per onorare la memoria della signora Giorgina Fantuzzi, dallo zio Luigi e famiglia cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Agostino Bembich, dalla famiglia Ive cor. 5.

Nel nono anniversario della morte di Maria Chierego, dal marito cor. 10.

Raccolte dal piccolo Euro fra triestini nel locale Muha, a Corgnale, cor. 2.60.

Raccolte in gita fra ex-allievi, cor. 1.61.

Conferenza Bandini all'Università popolare. Questa sera, alle 8, nella sala del Conservatorio Tartini il dott. Gino Bandini di Roma incomincierà il suo breve ciclo sul magnifico e vasto tema «Il pensiero politico italiano dal 500 al 700». Il Bandini, segretario dell'Associazione del Libero Pensiero, appartiene alla giovane scuola storica italiana uscita dallo studio di Firenze e gode fama di ottimo efficace oratore. L'argomento scelto è uno dei più suggestivi e dei più raramente trattati tra quanti si possono trarre dall'eterna storia d'Italia: gli onori già avuti dal Bandini come oratore sono arra che tale e tanto argomento sarà esposto nel modo più interessante.

* Dinanzi ad un uditorio affollato il prof. Brol iniziò iersera con un lucido e brillante commento la serie delle conferenze dantesche interpretando il XIV canto dell'Inferno. Il vasto uditorio che gremiva la sala del Conservatorio Tartini rimeritò l'egregio espositore del divino poema con larghi unanimi applausi.

Sem Benelli alla Filarmonica. La serie delle riunioni e di trattenimenti autunnali alla «Filarmonico-drammatica» fu inaugurata iersera dal geniale poeta drammatico Sem Benelli, che sollecitato volle cortesemente ripetere per i soci della «Filarmonica» la bellissima commemorazione di Giovanni Pascoli, che tanto successo ottenne domenica all'Università popolare. La sala era magnifica. Il denso discorso sull'indimenticabile poeta del dolore fu seguito col più vivo interesse e col più intenso godimento intellettuale e fu coronato dopo la perorazione finale da un largo e caloroso applauso.

Ricreatorio della Lega Nazionale. I filodrammatici si produssero nei giorni scorsi con un nuovo e ricco programma. Il monologo «La difesa» fu detto con garbo dal giovinetto S. Stoca. Nella commedia «Un errore di stampa» ebbero vivi applausi G. Deretich, G. Sturman, S. Stoca, B. Calogerà, G. Bross, M. Desimon, G. Jaicich e S. Biasi. Piacque molto lo scherzo comico «In Pretura», recitato con brio da G. Deretich, S. Stoca e R. Crismancich. Negl'intervalli si produssero egregiamente i coristi ed i mandolinisti. Una trentina di giovanetti, accompagnati dal sig. L. Tamaro, intrapresero domenica una gita alla volta del monte Castellaro Maggiore. Partiti alle 7.15 ant., raggiunsero la vetta del detto monte alle 10.45; fatta una sosta e consumata una piccola refezione, fecero ritorno in città, traversando il Concusso ed il villaggio di Basovizza.

Oltre alle proiezioni cinematografiche, si offrono ai ragazzi più volte alla settimana delle proiezioni fisse, illustrate dalla parola del maestro.

In una delle sue visite al Ricreatorio, l'ispettore sig. Nicolò Cobol parlò ai ragazzi del bene morale che possono ritrarre dai Ricreatori, esortandoli, in chiusa, ad amare tali istituzioni, le quali, assieme alla scuola, sono i fattori principali dell'educazione dei ragazzi.

★ Pervennero al Ricreatorio: dall'allievo Claudio Vascotto libri per la biblioteca; dall'on. A. Benvenuti un'annata della rivista del «Touring».

Al Ricreatorio di Cittavecchia. Stasera alle 7.30 gli allievi filodrammatici daranno una rappresentazione dedicata ai genitori dei ragazzi del rione. Reciteranno 1.o: «Non più sordi in locanda», commedia brillante in un atto; 2.o «E' proibito di fumare», scherzo comico; 3.o «Il duello del signor Tempestino Fasoletti». Ieri il Ricreatorio fu visitato dal signor Podestà con la famigila. Si trattenne durante le prove musicali, conversando affabilmente coi giovanetti.

Società Ginnastica. Questa sera a ore 8 si darà nella palestra l'annunciato convegno, nel quale il valente illusionista, cav. Ernesto Fournier, presenterà i suoi interessanti esperimenti d'illusionismo e giuochi di prestigiazione. I posti a sedere per questa sera sono esauriti. Le signore nella platea intervengono senza cappello. I posti a sedere per la seconda rappresentazione, che come annunziato, si darà domani sera pure alle 8, si possono ritirare nella segreteria oggi e domani dalle 10 alla 1 pom.

★ Oggi e domani l'attività in palestra rimarrà sospesa.

Lega degli insegnanti. I soci della Lega degl'insegnanti visiteranno domani mercoledì, alle 4 pom., il piroscafo «Helouan», del Lloyd. L'accesso al piroscafo viene accordato verso pagamento di 40 centesimi per persona, a favore del fondo di beneficenza degli addetti al Lloyd. Ritrovo alle 3.30 nei pressi della Pescheria (di fronte al palazzo delle Assicurazioni Generali).

Nomine. Il comprovinciale signor Giuseppe Herold di Pola, è stato nominato medico veterinario effettivo presso il Governo marittimo di Trieste.

* La presidenza di finanza di Trieste ha nominato assistente contabile nella XI classe di rango l'assistente contabile provvisorio sig. Giovanni Niederkorn, assistente contabile provvisorio l'assistente di cassa provvisorio sig. Giulio Apollonio ed assistente di cassa provvisorio il praticante contabile sig. Riccardo Pascolat; assistenti di dogana nell'XI classe di rango i sottufficiali si.ri Carlo Nussbaumer, Alberto Kessler ed Andrea Peternel e i praticanti di dogana signori Paolo Pintar e Virgilio Mosettig.

* Il sig. Luogotenente di Trieste ha nominato il cancellista di luogotenenza della cancelleria di presidenza della Luogotenenza in Trieste sig. Antonio Petera segretario distrettuale, lasciandolo nell'attuale suo posto di servizio.

* Il Presidente del Governo marittimo ha nominato controllore di cassa nell'XI classe di rango degli impiegati dello Stato presso il Capitanato di porto e sanità marittima di Trieste il praticante contabile sig. Bruno Juh.

Sulla linea lloydiana Trieste-Sciangai. La direzione generale del Lloyd ci comunica che nell'itinerario per la linea celere di Sciangai per l'anno 1913 subentra un cambiamento inquantochè le partenze seguiranno al 30 d'ogni mese e non il 25 come fu pubblicato.

Contemporaneamente la direzione generale del Lloyd ci comunica che il 30 dicembre a. c. il piroscafo «Bohemia» partirà in viaggio straordinario per Sciangai.

Associazione fra ex-allievi. I soci dell'A. E. A., inscritti nella sezione orchestra sono convocati per questa sera alle 8.

Matrimoni. La signorina Lina Spizzichino col signor Giuseppe Piazza.

★ La signorina Eugenia Meak col sig. Goffredo Pfundner.

Per i greci feriti in guerra. Il r. Consolato generale di Grecia ci comunica che il Comitato delle signore della comunità greca costituitosi sotto la presidenza della consorte del console generale di Grecia per raccogliere denaro per i feriti della guerra, ha raccolto finora 23.000 cor. e che questo denaro fu mandato per cento letti completi e per biancheria, medicinali ecc. alla regina Olga di Grecia.

Il Comitato maschile della comunità greca ha raccolto a sua volta 140.000 corone e di queste ne furono mandate 40.000 alla regina Olga, 20.000 alla principessa ereditaria Costantino e 10.000 a ciascuna delle altre principesse, Maria, Elena ed Alice. Il rimanente sarà mandato pure alla regina Olga.

La regina ha telegrafato al console generale di Grecia, esprimendo, anche a nome delle nuore, calorosi ringraziamenti, specialmente per la generosa offerta di cento letti e biancheria.

Farina e legumi, sono contrabbando di guerra. Come risultò da un telegramma pubblicato ierlaltro, il piroscafo lloydiano «Merano», comandato dal cap. C. de Zadro, venne fermato da torpediniere elleniche e condotto a Corfù, dove dovette scaricare parte delle merci.

Ora su questo episodio apprendiamo i seguenti particolari. Il «Merano» di ritorno da Costantinopoli aveva imbarcato in quello ed in altri porti turchi circa 800 sacchi di farina e legumi diretti a Santi Quaranta e in altri porti dell'Epiro. Martedì della settimana scorsa il «Merano» navigava lungo la costa epirota, presso Capo Stila, quando alcune navi da guerra elleniche che incrociavano in quelle acque intimarono al battello lloydiano di fermarsi. Il comandante fece subito fermare e poco dopo un'imbarcazione staccatasi da una torpediniera accostò il «Merano» recando un ufficiale che, salito a bordo, domandò al capitano il manifesto del carico e, dopo averlo letto, dichiarò che la farina, i fagiuoli, i piselli e le lenticchie diretti a porti soggetti alla Turchia, costituivano contrabbando di guerra. Perciò invitò il cap. de Zadro a dirigersi col «Merano» a Corfù, dove gli 800 sacchi di farina e di legumi, considerati contrabbando di guerra, furono sbarcati in quella dogana.

Il comandante del «Merano», prima di acconsentire allo scarico, notificò un formale atto di protesta alle autorità elleniche a mezzo del console a.-u. a Corfù e quindi ripartì per Trieste.

Per lo sdaziamento dei bagagli per Trieste. Per facilitare e sollecitare le operazioni di svincolo doganale dei bagagli che arrivano a Trieste dall'estero alla stazione del Campo Marzio od a quella della Meridionale venne presa la disposizione che, su richiesta dei viaggiatori, lo sdaziamento dei bagagli segua a Trieste, senza riguardo alla stazione d'entrata e con tutti i treni. La stessa disposizione verrà applicata qualora il viaggiatore non si trovasse presente alla revisione doganale al confine.

In seguito a ciò per l'avvenire i bagagli destinati per Trieste-Campo Marzio o Trieste-Meridionale non verranno più trattenuti alla stazione di confine per la mancata presenza del viaggiatore, e l'intervento del viaggiatore stesso sarà necessario soltanto nel caso che egli preferisse che la revisione doganale segua alla stazione di confine piuttosto che a Trieste.

Inoltre anche i bagagli consegnati ad una stazione dell'estero da quei viaggiatori che proseguono il viaggio via Trieste immediatamente per l'estero con piroscafi del Lloyd, verranno per l'avvenire sottoposti al trattamento doganale d'uscita a mezzo della Ferrovia di consegna, ciò che finora non era permesso che nel movimento via Cervignano e via Cormons. I viaggiatori dovranno indicare se desiderano questa facilitazione, all'atto della consegna del bagaglio o durante il viaggio, al personale del treno.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Giorgina Fantuzzi-Krall, dai signori Leopoldo e Ida Gatti cor. 20, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del signor Angelo Danelon, dal comm. Salvatore Segrè cor. 30, a favore dell'Associazione italiana di beneficenza (fondo Margherita).

Per onorare la memoria della signora Sofia de Czass, dall'avv. Scipione de Sandrinelli e consorte cor. 20, a favore dell'Elisabettino.

Nell'anniversario della morte del sig. Adolfo Pollitzer, dalla famiglia Pollitzer (Vienna) cor. 10, a favore della Guardia medica.

Da un anonimo cor. 100, a favore della Lega contro la tratta delle bianche.

Borse di studio in concorso. Col principio del primo semestre dell'anno scolastico 1912-13 è da conferirsi una borsa di studio della fondazione famigliare Gattei, di annue cor. 155.20. Al godimento di questo beneficio, il di cui conferimento spetta alla Luogotenenza di Trieste, sono chiamati in prima linea studenti consanguinei del fondatore Gregorio Gattei, fino a regolare compimento degli studi. Verrà data la preferenza al più anziano dei concorrenti. Istanze documentate, per il tramite della direzione scolastica, alla Luogotenenza fino a tutto novembre 1912.

★ Per l'assegnazione di borse di studio ad artisti di talento ma privi di mezzi per completare gli studi, artisti delle arti figurative pertinenti ai paesi dell'Impero, possono presentare le loro istanze alla Luogotenenza al più tardi entro il 15 gennaio 1913.

Esclusi tutti gli allievi e artigiani d'arte, non potranno esser presi in considerazione che artisti i quali lavorino indipendenti. Le istanze dovranno contenere: l'esposizione degli studi fatti e delle condizioni personali (luogo di nascita e d'incolato, età, stato civile, domicilio, condizioni economiche) del concorrente; la indicazione del modo nel quale il concorrente pensa di far uso del sussidio a scopo di ulteriore perfezionamento; quali allegati saggi d'arte (lavori creati di propria mano) del petente, ciascuno dei quali sarà particolarmente segnato con il suo nome, e un elenco dei lavori allegati per numero e specie. Istanze presentate dopo il termine indicato o non compilate regolarmente non saranno prese in esame.

Il parco di Miramar riaperto al pubblico. L'arciduchessa Maria Gioseffa, avendo abbandonato il castello di Miramar per recarsi a Vienna, da oggi, fino a nuove disposizioni, il parco di Miramar resta aperto al pubblico.

I tabaccai a congresso. La Società dei trafficanti di tabacco tenne l'altro ieri il preannunciato congresso nella sala della Società generale fra servi dello Stato. Dopo breve discussione fu votato ad unanimità un ordine del giorno con cui si approvano: la petizione avanzata dalla Federazione di Vienna al ministro delle finanze per l'aumento della provvigione dal 10 al 15% sui manufatti di tabacchi ed al 3% sui valori postali; la petizione federale per ottenere la concessione della vendita dei biglietti della lotteria a classi; la domanda della Federazione per l'equiparazione degli spacci di tabacco; la petizione riguardante il trasloco degli stessi e la regolazione del canone di restituzione; la petizione presentata al ministro delle finanze per la ripresa dei manufatti di tabacco invenduti perchè danneggiati.

Su proposta di alcuni convenuti, si diede incarico alla direzione di avanzare una petizione contro la vendita libera dei manufatti di tabacco da parte dei trattori, osti e caffettieri, dopo di che l'adunanza fu dichiarata chiusa.

Congressi e convegni sociali. Il Club famigliare «Vittoria» terrà oggi un trattenimento di danza dalle 8 alle 10 pom. nella sala Belvedere a pie' del castello.

* Il Club «Cortesia» terrà questa sera dalle 8-10 pom. un festino di danza nella sala di via dell'Istituto 15.

L'Ufficio postale a Piaggia di Moschiena. L'Ufficio di posta a Piaggia di Moschiena, distretto politico di Volosca, con la denominazione ufficiale di «Draga di Moschienizze», che si sarebbe dovuto attivare al 1. novembre, non potrà essere aperto in quel giorno, avendo la commessa che vi era stata nominata rinunziato al posto.

Per la protezione degli animali. In seguito ad iniziativa di alcuni soci della Zoofila, vennero raccolte com'è noto elargizioni per impiegarle in premi a favore della protezione di animali. Nella tornata del 21 corr. la presidenza della Zoofila conferì dalle elargizioni raccolte i seguenti premi per meriti nel prevenire maltrattamenti e per buon trattamento di animali: a due ispettori di p. s. tre zecchini ciascheduno, ad un capo-squadra delle guardie municipali due zecchini, a sette guardie di p. s. a cavallo uno zecchino a ciascuna, a otto guardie di p. s. a piedi uno zecchino a ciascuna, a cinque guardie municipali uno zecchino a ciascuna. Premiò inoltre per buon trattamento di animali alcuni cocchieri con complessivi zecchini dicianove. Infine conferì diversi diplomi per buon trattamento di animali.

Lavori pubblici all'asta. Per la costruzione del neo-erigendo palazzo di giustizia in Trieste è aperto il concorso per l'aggiudicazione dei lavori da bandaio per le prigioni e casa di abitazione, a mezzo del Ministero dei lavori pubblici.

Le offerte, estese corrispondentemente alle disposizioni dell'avviso d'asta, sono da presentarsi al più tardi fino al 6 novembre alle 12 merid. presso la Direzione tecnica per la costruzione del palazzo di giustizia in Trieste, via del Coroneo. L'apertura delle offerte seguirà il 6 novembre alle 5 pom. presso la Presidenza del Tribunale d'appello di Trieste.

Tutte le basi dell'avviso d'asta, come le condizioni (capitolato) generali e speciali, i prospetti dei lavori, le disposizioni del concorso, la modula dell'offerta, e i relativi piani possono ritirarsi presso la direzione tecnica della costruzione del palazzo di giustizia a Trieste.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 131 assunti nel mese di febbraio a biglietto bianco, e precisamente dal N. 73600 al N. 75800.

Il ferimento di Roiano

Quattro arresti

Abbiamo detto ieri del grave ferimento avvenuto a Roiano, del carrettiere Giovanni Runco, d'anni 31, da Pola, colpito da ben sette coltellate, e abbiamo pure accennato che il Runco, appena trasportato all'ospedale, aveva detto di essere stato ferito dal fratello Giuseppe. Altro dal ferito non si potè sapere neppur ieri, causa le condizioni gravissime in cui versava. Dai rilievi assunti, però, dagli organi del commissariato di via Nicolò Machiavelli, sarebbe risultato accertato che a ferire il Runco non solo sarebbe stato il fratello Giuseppe, ma anche altri che con questo si erano trovati all'osteria; e cioè: Giovanni Graspolin, d'anni 28, da Gorizia, bracciante, abitante in via S. Ermacora N. 1; Vittorio Kitzik, di 25 anni, cocchiere, abitante in via Media N. 37, e Giuseppe Venier, di 28 anni, da Gorizia, cocchiere, abitante in via del Belvedere N. 83.

La cosa si sarebbe svolta così: Durante la mattina Giuseppe Runco, che è occupato come cocchiere presso l'imprenditore di carriaggi signor Vittorio Tositti e abita in via del Belvedere N. 83 - si sarebbe trovato col fratello Giovanni nella liquoreria di Santo Cattaruzza al N. 81 di via del Belvedere, in compagnia di Carlo Zennaro detto «Polanese». Allo Zennaro, in quell'incontro, sarebbe stato rubato un pezzo da 5 cor.; e Giovanni Runco avrebbe fatto colpa del furto al fratello. La sera, incontratisi di nuovo nell'osteria Ierich, a Roiano, si sarebbe ripreso il discorso circa il furto della mattina e, di fronte alle negative di Giovanni, il Giuseppe, irritato, gli avrebbe scagliata contro una mezzina, ferendolo al capo. Intervenuto l'oste, i due Runco e gli amici che erano con loro furono messi alla porta. Quel che sia avvenuto dopo s'ignora; certo è che la polizia ritiene che a ferire Giovanni Runco, colpito come dicemmo da ben sette coltellate, sieno stati anche i sunnominati Graspolin, Venier e Kitzik; ed è certo pure che il Graspolin sarebbe stato trovato con gli abiti macchiati di sangue. Dell'istruttoria è incaricato il giudice dott. Luccardi

COMUNICATI*)

Con cuore commosso rendo i più sentiti ringraziamenti agli egregi medici signori primario **dott. V. Massopust** e **dott. E. Oliani,** i quali, con rara valentia e con cure affettuose, seppero ridarmi la salute con un'operazione difficilissima riuscita brillantemente.

Rendo pure infinite grazie ai chiarissimi signori primari **dott. Sturli** e **dott. Gortan** e ai dottori **Mann** e **Nigris,** i quali cooperarono alla mia guarigione e mi furono larghi di premurosissime cure.

Con perenne riconoscenza

EMILIO CAZZIOLA.

Ringrazio dal più profondo dell'animo il signor **dott. Primario PIETRO VENEZIANI** il quale, con non comune maestrìa, e con premurose e valide cure riuscì a salvare da una gravissima malattia mia figlia MARIA.

Un ringraziamento, vada pure agli egregi medici signori **dott. PAOLO CALEARI** e **FRANCESCO PEPEU.**

CATERINA Ved. DORIGO.

Lega dei Capitani ed Ufficiali della Marina Mercantile Austro-Ungarica in Trieste.

La scrivente si pregia di invitare i signori soci all'adunanza generale che avrà luogo nel locale sociale giovedì 31 corrente, alle ore 6.30 pom., per trattare su vari argomenti di interesse generale.

Trieste, 26 ottobre 1912.

LA DIREZIONE.

Si rende noto che essendo riaperto al pubblico il Parco di Miramar, venne riattivata la linea automobilistica Barcola-Miramar.

GIUSEPPE EGGER.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Un ragazzo sotto il tramway

Lesioni mortali

Ieri alle 5 pom., una gravissima disgrazia avvenne in Corso, proprio all'altezza di via San Giovanni. Un ragazzo che voleva attraversare la linea tramviaria, fu investito dal carrozzone-motore n. 104 della linea via Carducci-piazza della Barriera, e trascinato per una decina di metri. La disgrazia fu vista dai molti che passavano in quel momento e fu un urlo di commozione e di raccapriccio. Intanto il tramway si fermava; e parecchi si precipitarono a sollevare il povero ragazzo. Era pallido come un cencio e dal capo, pesto e contuso, sgorgava sangue!

Con una vettura fu subito portato alla Guardia medica, ove il dottore d'ispezione gli riscontrò una contusione all'occipite, contusioni al torace, escoriazioni alla guancia sinistra e frattura del cranio: e, dopo qualche cura, lo fece con il carro-ambulanza trasportare all'ospedale ove venne accolto nel decimo riparto. Il suo stato fu dichiarato grave. Intanto si veniva a sapere che il ragazzo si chiamava Francesco Furlan, d'anni 15, e se ne avvertiva la madre. Questa corse subito all'Ospedale: e, al letto del poverino, avvenne una scena pietosissima. Fra altro il ragazzo disse con voce affannosa alla madre che non lo facesse agitare maggiormente con i suoi pianti, perchè voleva vivere, ritenendosi troppo giovane per morire!

Quando all'Ospedale venne l'ufficiale di polizia Zafutta, per interrogarlo circa l'investimento, il ragazzo non parlava più. Era entrato in stato comatoso...

Il frenatore che guidava il carrozzone investitore, fu chiamato al commissariato di via Muda vecchia, e assunto a verbale. Egli è Giuseppe Pircher, di 28 anni, abitante in Cologna n. 48. Il Pircher disse che il ragazzo gli si era parato improvvisamente dinanzi al carrozzone, sicchè egli non aveva potuto in alcun modo scongiurare la disgrazia, pur avendo frenato a tempo.

Il Pircher fu rilasciato, con la raccomandazione di tenersi a disposizione del Giudizio.

Il povero ragazzo - a quanto si rilevò poi - era occupato presso il negozio di vestiti della ditta Richter e Glaser, al n. 37 del Corso, e, al momento in cui fu investito, tornava in fretta dal caffè «Al Corso» esistente colà dirimpetto, ove era stato a bere un bicchier d'acqua...

L'investimento mortale d'un povero vecchio

Ieri, verso l'1 pom., un vecchierello, con le spalle curve sotto il peso degli anni, saliva per via S. Cilino, quando fu raggiunto da un carro che veniva dalla città, investito e travolto. Fu sollevato che sanguinava dal capo; ma, non potendo reggersi in piedi, fu ricoverato nel portone d'una casa vicina, in attesa del dottore della Guardia medica, cui l'ufficiale di Polizia Logar, che veniva a passare per di là, aveva telefonato. Il sanitario constatò che il povero vecchio aveva riportato la frattura del cranio; e, con il carro-ambulanza, lo fece trasportare immediatamente all'Ospedale, ove venne accolto nel decimo riparto.

Il disgraziato fu identificato per Andrea Vodopivetz, di 74 anni, abitante in Guardiella N. 628. Il carradore che guidava il carro investitore - Gasparo Umek, abitante in Guardiella - arrestato e condotto a quell'Ispettorato di p. s., potè, con testimoni, comprovare d'aver a tempo gridato al vecchio perchè avesse lasciato libero il passo e che il vecchio, forse perchè sordo, non aveva inteso. Fu assunto a verbale e poi rimesso in libertà.

Cavalleria rusticana

Rissa mortale

L'altra sera durante un ballo a Pliscovizza, il contadino Giuseppe Bandel, di 26 anni, abitante al n. 20 di quella località, trovò questioni con altri giovani, a causa d'una ragazza. Seguì una sfida a pugni; ma, quando il Bandel uscì dal locale fu preso, invece, a coltellate.

Ieri mattina alcuni contadini, passando per un campo, lo trovarono privo di sensi, con gl'intestini e l'omento che gli uscivano dal ventre. Fasciato provvisoriamente, il Bandel fu, mediante una carrettella, trasportato al nostro ospedale ove arrivò iersera. Venne subito accolto nel decimo riparto e poco dopo l'operatore dott. Oliani, assistente chirurgo, gli praticò la laparatomia. L'operazione, che durò oltre un'ora ebbe buon esito; causa il tempo passato fra il momento che il colpo fu inferto e l'operazione, nonchè causa lo stato di debolezza del ferito, il caso vien ritenuto molto grave.

Il suicidio d'un triestino a Capodistria. Abbiamo da Capodistria 28: Questa mattina le prime contadine che scendevano in città per la strada regionale della Colonna, scopersero nel canale delle saline, al di là del ponte stradale, il corpo di un individuo, semi sommerso dall'alta marea; ed appena giunte qui s'affrettarono ad avvisarne il comando delle guardie. Il capo di queste sig. Karnitschnig, recatosi verso le 8 sopraluogo, insieme ad un medico comunale, fece estrarre dal fosso il disgraziato, ormai cadavere, sul quale fu riscontrata una ferita d'arma da fuoco alla tempia destra. Tutto quindi fa credere, che lo sconosciuto abbia attentato alla propria vita sull'orlo della strada e, colpitosi a morte, sia poi precipitato riverso nell'acqua. Rovistate le vesti del forestiere, decentemente vestito, che mostrava l'età di circa 60 anni, gli si rinvennero indosso un portamonete con pochi centesimi, due mazzi di chiavi ed una lettera a lui indirizzata, donde sembra trattarsi di certo Valentino Cividini, pasticciere, dimorante costì in via dell'Acquedotto N. 39, I piano. Per ordine della commissione la salma fu tosto trasportata alla cella mortuaria di S. Canziano e telefonato il lugubre rinvenimento alla Polizia di Trieste per le opportune indagini e conferma dell'identità personale, nonchè per avviso ai parenti del povero vecchio.

★ Poichè, a quanto sembra, da qualche parte furono elevati sospetti che la morte potesse avere cause delittuose, sappiamo che l'autorità giudiziaria, ad accertare le voci sorte, farà oggi praticare l'autopsia del cadavere.

Falso allarme. Iersera, pochi minuti dopo le 7, la liquoreria del sig. Giorgio Giannacopulo, al N. 6 di piazza del Ponterosso, fu improvvisamente invasa da un denso fumo e da un forte odore di bruciaticcio. Non potendosi render conto del motivo del fumo e dell'odore, il direttore dell'esercizio corse a telefonare ai vigili. Questi accorsero dall'appostamento principale con due carri al comando del capitano Chaudoin e constatarono che fumo e cattivo odore provenivano da una piccola quantità di segatura posta dietro il banco e che aveva preso fuoco. Una secchia d'acqua bastò a spegnere il picciolo fuochetto che non cagionò danno alcuno.

«Oh! chi si vede!» - Audace furto. Il signor Emanuele Schrey, ufficiale alla ferrovia dello Stato, abitante alla Salita di Gretta N. 125, stava attendendo il tramway, ieri nel pomeriggio, in piazza della Stazione, quando fu avvicinato da due sconosciuti.

— Oh! Guarda, el signor.... el signor.... come va, come va. Se semo concssudi a Udine, la se ricorda?.... Bela, bela cità, Udine... La salute?... Ma che bela barba! che grasso! che fior de salute...

Così gli parlò una dei due sconosciutissimi... amici. Il signor Schrey, poco lusingato dalle loro festevoli parole, si mise subito in sospetto e, ad ogni buon fine, coperse con una mano la catena dell'orologio; quindi disse a quello che gli aveva parlato.

— Me par che la se sbaglia....

— Sbagliarme?... Gnanca per scherzo! la vol che ghe digo?: me son perfina insognado de lei, me ga parso de vederlo morto.... meo, meo: slonga la vita. El me stia ben, ghe racomando! Ma che pulito! che pulito ch'el porta i su' anni!.... Arivederse, caro signor.... El su nome no me lo ricordo, ma fa lo stesso....

E l'individuo si allontanò lestamente, seguito dal suo amico. Ma chi erano? Che volevano? Derubarlo?.... Ma non erano riusciti, non.....

Accidenti, sì! Portata una mano nella saccoccia interna della giacca, il signor Schrey si accorse d'essere stato derubato del portafogli nel quale, oltre a dieci corone, teneva parecchi francobolli rari, del valore di una cinquantina di corone! Constatato il furto, il danneggiato inseguì i mariuoli e un momento dopo vide uno di essi entrare in una liquoreria di via Vincenzo Bellini e, chiamata una guardia, lo fece arrestare. Alla polizia, l'arrestato si qualificò per Antonio Sangiorgio, di 39 anni, piazzista, da Derno e giurò di non aver mai veduto il suo accusatore. Un signore che aveva assistito al fatto, però, confermò che il ladro era proprio lui e, di conseguenza, l'ardito mariuolo fu trattenuto.

Furto a bordo di un piroscafo. Iermattina il capitano sig. Antonio Glavan, comandante del piroscafo «Brunetta», ormeggiato al molo N. 5 del nuovo Punto franco, constatò che, durante la notte, la sua cabina era stata visitata dai ladri. Aperto l'uscio con un grimaldello, essi avevano forzati i cassetti di un armadio e si erano impossessati di 400 corone in denaro, importo ch'egli custodiva per conto di alcuni marinai, nonchè due orologi d'argento e alcuni altri oggetti dello stesso metallo, del valore approssimativo di circa un centinaio di corone. Constatato il furto, il cap. Glavan avviò un'inchiesta, la quale diede il seguente risultato. Alle 10.30 della sera antecedente, il marinaio di guardia aveva visto scendere a terra il cuoco di bordo, il quale, insieme ad un nostromo di macchina, era stato assunto in servizio durante la giornata. Il cuoco recava sotto il braccio un voluminoso pacco. Insospettito, il marinaio era sceso dal suo posto con l'intenzione di fermarlo e di perquisirlo; ma il timore di commettere una corbelleria lo aveva trattenuto dal porre in esecuzione il suo divisamento. Circa due ore più tardi, il cuoco era tornato a bordo e, da quel momento, egli non lo aveva più veduto.

Secondo l'opinione del marinaio, dunque, a commettere il furto era stato il cuoco, e tale sospetto fu avvalorato dalla circostanza che, cercato a bordo, il cuoco non fu trovato. E non fu trovato neanche il nostromo di macchina. Più tardi si potè stabilire che, scendendo a terra, il cuoco aveva portato con sè circa 20 chilogrammi di caffè della provvista di bordo. Il fatto fu denunciato alla Polizia.

Insolvente. Ferruccio R., di 23 anni, da Trieste, pittore, abitante in via della Fabbrica, l'altra sera si recò nell'osteria sita in via del Pesce N. 1, e, dopo aver mangiato e bevuto facendo un conto di cor. 2.52, tentò di allontanarsi senza pagare lo scotto. Inseguito e raggiunto dall'oste, fu consegnato alle guardie che lo condussero in arresto.

Per furto. Mattia Ghenzer, abitante in via di Malcanton N. 18, un mese addietro fu derubato d'una scatola da sigarette, d'argento, del valore di cor. 8 e sospettò che a rubargliela fosse stato un suo ex-subinquilino, Marino C., di 31 anni, abitante ora in via G. Gozzi N. 5. L'altra sera, incontratolo, lo fece arrestare. Il C., al commissariato di via della Muda vecchia, ove fu condotto, negò ogni cosa; ma fu trattenuto.

Ancora sul furto a danno della ditta Mell. Narrammo ieri che domenica mattina fu arrestato il bracciante Giovanni Campani, abitante in via della Scalinata N. 12, il quale, coadiuvato dal suo collega Ruggero Breda, sabato sera aveva rubato una cassa d'acido tartarico del valore di 75 corone a danno della ditta Mell, in via Media, presso la quale sono occupati.

Ieri il Breda, sapendosi ricercato, si presentò alla polizia, e, dopo assunto a verbale, nonostante le sue negative d'aver partecipato al furto, fu trattenuto.

Una lavandaia derubata. Venerdì sera la lavandaia Maria Vremez, abitante in una casa isolata sul confine fra Cologna ed Opicina, rincasando, trovò la porta aperta, la serratura strappata e rimasta appesa per un solo chiodo; poi, nell'abitazione, tutto messo sossopra: mobili rovesciati, cassetti aperti, oggetti ed effetti di biancheria gettati sul pavimento alla rinfusa. Tutti gli involti già preparati e che al mattino successivo avrebbe dovuto portare in città per la consegna, erano stati aperti e gli oggetti migliori erano stati scelti con meticolosa cura per essere asportati. La Vremez venne in città a denunciare il furto patito alla polizia, la quale recatasi sopraluogo e constatato che il furto stesso era avvenuto in località fuori della sua giurisdizione, rimise gli atti alla gendarmeria di Opicina la quale si mise tosto sulle traccie dei ladri.

La Vremez disse di risentire un danno superiore alle 300 corone.

Porta malta, ma fa anche altro. A richiesta di Maria Horvat, abitante al N. 102 di Santa Maria Maddalena superiore, e della sua subinquilina Irma Gross, di 29 anni, domenica mattina all'alba fu arrestata la «portamalta» Margherita Fürst, di 20 anni, dall'Ungheria. Al commissariato di S. Giacomo la Horvat dichiarò che la Fürst, la quale abita presso di lei, la aveva derubata di due camicie da donna; inoltre, alla Gross aveva rubato due gonne del valore di 10 corone. La giovane negò recisamente il fatto appostole, ma tuttavia fu trattenuta.

Effetti del vino nuovo? Abbiamo già rilevato giorni fa che recisi ordini erano stati emanati dalla polizia per la repressione degli schiamazzi notturni; ma nonostante si sappia che i perturbatori del sonno altrui sono severamente puniti, pure, forse a causa del vino nuovo, gli urlatori e i cantori alla luna continuano a imperversare. Anche ieri notte ne furono arrestati moltissimi tanto in città vecchia quanto nel quartiere di San Giacomo, e tutti furono puniti a pene varianti da 6 ore a 4 giorni.

Vandalismi a San Giacomo. L'altra sera fra le 11 e la mezzanotte, due individui frantumarono nel quartiere di San Giacomo il vetro di 14 fanali pubblici, arrecando al Comune il danno di 168 corone. Del fatto furono avvertite due guardie di p. s. le quali, fatte alcune indagini, poco dopo la mezzanotte arrestarono quali sospetti autori del vandalismo Francesco Prinz e Giuseppe Pelz, entrambi di 22 anni, addetti alla ferrovia dello Stato. I due giovanotti si protestarono innocenti.

Furono assunti a verbale e poi lasciati a piede libero.

Peccati vecchi? In base ad un mandato di cattura emanato nello scorso aprile dalla gendarmeria di Ronchi, ieri mattina alle 7.30 fu arrestato in via di Riborgo N. 6, dove abitava, il bracciante Giuseppe Vian, di 29 anni, da Mestre. Secondo la denuncia, il Vian si sarebbe allontanato da Ronchi nei primi giorni di aprile, dopo aver truffato 50 corone a tale Giuseppe Lacouz e lasciando insoluto il conto di 32 corone per vitto e alloggio presso l'oste Lorenzo Berini. Richiesto se si riconosceva colpevole dei fatti suesposti, il Vian dichiarò di nulla sapere. Fu imprigionato.

Viaggio gratis e prigione idem. Un funzionario di polizia salito ierlaltro a bordo del piroscafo «Mathyas Kiràly», proveniente da Marsiglia, trovò fra i passeggeri un giovanotto poveramente vestito, inviato qui dal console austriaco residente nella suaccennata città, perchè privo di lavoro e di mezzi di sussistenza. Scovato fuori il giovanotto, il funzionario lo interrogò; ma, con sua grande meraviglia, constatò che egli non conosceva nessuna delle lingue parlate nello Stato. Di quale parte del mondo era dunque? Posto alle strette, l'interpellato dichiarò che il suaccennato console aveva rilasciato il buono di viaggio per il cittadino austriaco Francesco Zangerl, di 20 anni, e che egli era riuscito a farselo dare dal beneficato. Aggiunse di chiamarsi Giuseppe Hachmed, di 24 anni, fuochista marittimo, da Casablanca, e d'essere venuto a Trieste in cerca della buona fortuna. Lo imprigionarono.

Fra parenti. Antonia Pistan, d'anni 29, giornaliera, abitante in via dei Capitelli N. 7, a causa di vecchi rancori, venne ieri a contesa con una sua parente, la quale, afferrata una chiave, la percosse ripetutamente così da produrle una ferita lacero-contusa al parietale destro, un grosso ematoma alla fronte e varie escoriazioni al naso. Ottenne le necessarie cure all'«Igea».

Tentata rapina. Ierinotte alla 1, acute grida facevano accorrere in via S. Sebastiano una guardia di p. s. Incontratasi in tre individui che fuggivano, la guardia riuscì a fermarne uno che svoltava in Punta del forno. In quel momento sopraggiunse il calderaio Tommaso Cherbel, abitante a Monfalcone, il quale disse che poco prima era stato assalito dall'arrestato e da altri due individui, che, immobilizzatolo, avevano tentato di derubarlo di una banconota di 20 cor. Denunciante e arrestato, vennero accompagnati al commissariato di via della Muda vecchia.

L'arrestato disse di chiamarsi Giovanni Bon, di 23 anni, bracciante, abitante in via G. Gozzi N. 5; e negò recisamente d'aver preso parte all'aggressione; ma, di fronte alla recisa incolpazione del Cherbel, il Bon fu trattenuto e passato alle carceri di via Tigor, a disposizione del Tribunale.

Una donna che se la prende con le guardie. L'altra sera una guardia di p. s., passando per Città vecchia, trovò dinanzi a un'osteria una donna che gridava perchè il suo uomo era entrato nel locale. La guardia la invitò a non far chiasso, visto che l'ora era tarda; ma la donna era così eccitata che prese l'ammonimento in mala parte e rispose con ingiurie all'invito del funzionario. La guardia, allora, la dichiarò in arresto; ma dovette faticare parecchio per condurla al commissariato di via della Muda vecchia, poichè essa, aggrappatasele al collo, gli impediva ogni movimento. Finalmente condotta al commissariato, la donna si calmò e disse di chiamarsi Emilia Pacor, di 38 anni, da Adelsberg, abitante in via del Molin a vento N. 37. Fu passata alle carceri, a disposizione del Tribunale.

La disgrazia d'un carrettiere. - Lesioni gravi. Giovanni Grisancich, di 39 anni, abitante a Umago, si recava ieri mattina all'alba con un suo carro trainato da due buoi, a Buie. Era giunto nei pressi di Petrovia, quando gli animali s'adombrarono e si diedero a pazza corsa. Il Grisancich cercò di trattenerli; ma, da un momento all'altro, si trovò sbalzato giù e andò a finire sotto le ruote posteriori. Raccolto da alcuni contadini, venne messo sul suo stesso carro, e trasportato a Buie, ove un dottore gli riscontrò gravi contusioni e lesioni interne. Con il prossimo treno, venne fatto trasportare a Trieste al nostro ospedale e fu accolto, in grave stato, nel quarto riparto.

Dal momento che gli fecero le scuse! Ieri nel pomeriggio, il bracciante Angelo Zimolo, di 32 anni, abitante in via dell'Olmo N. 17, si presentò alla Guardia medica con una ferita lacera al labbro inferiore, la frattura di due denti incisivi, contusioni ed abrasioni molteplici alla fronte, alle guance, al collo e al ginocchio destro.

Egli raccontò che quattro individui lo avevano aggredito e, dopo averlo ben bastonato, s'erano accorti che non era lui quello che cercavano e con il quale avevano da saldare i conti! Lo Zimolo aggiunse: «Ben! Dopo tuto, i me ga domandà scusa!» Contento lui....

Scherzi di mani e coltellata finale. L'altra sera poco dopo le 11, si presentava all'ospedale una donna zoppicante, che disse d'esser ferita a un fianco. Fu fatta entrare nell'ambulatorio dell'astanteria, e visitata dal dottore d'ispezione che le riscontrò una ferita di taglio lunga 5 cm. al femore sinistro. Medicata, la donna disse di chiamarsi Amalia Ruzzier, di 21 anni, abitante in via di Ponzianino N. 2, e raccontò che trovandosi all'osteria con il marito, risentitasi per alcuni scherzi di mano fatti da un vicino di tavola, era stata da questo ferita con una coltellata.

In rissa. L'altra sera in un'osteria in via Giosuè Carducci, il portinaio della casa N. 7 di via dei Gelsi, Pietro Butti, giuocando alle carte, trovò questioni con un suo avversario, il quale gli spezzò una mezzina sul capo, cagionandogli contusioni ed escoriazioni. Il Butti si recò alla Guardia medica.

Paolo Paulich, di 16 anni, marittimo, abitante in via di Cavana N. 10, ierlaltro, in rissa con un suo collega, ebbe a riportare una ferita lacera sopra l'occhio sinistro. Ricorse all'«Igea».

Semi di ricino. La piccina Iolanda Bacci, d'anni 2, abitante in via dell'Ospitale N. 8, ingoiò ieri alcuni semi d'olio di ricino, e fu colta poco dopo da forte vomito. Portata all'«Igea», il sanitario di turno constatò che il caso non era grave, ma ad ogni buon fine le praticò la lavatura dello stomaco.

Durante il lavoro. Tommaso Bilan, di 50 anni, marinaio a bordo del piroscafo lloydiano «Vorwaerts», che si trova ancorato innanzi all'hangar N. 69 del Punto franco di S. Andrea, ieri alle 2 pom., colpito accidentalmente da una gomena, riportò una ferita alla tempia destra. Un dottore della Guardia medica, chiamato sul luogo, gli prestò le cure del caso.

* Francesco Depase, di 46 anni, bracciante, abitante in via di Montecucco N. 17, ieri nel pomeriggio, mentre attendeva al suo lavoro, fu colpito al piede destro da un sacco caduto dall'alto e riportò una forte contusione. Accompagnato alla Guardia medica vi ebbe le cure del caso; ma fu consigliato anche di recarsi all'ospedale.

Caduto dal carro. Ieri alle 5 pom. il carradore Giuseppe Pegan, di 27 anni, abitante in via delle Settefontane N. 445, mentre, con il suo carro passava le porte del Punto franco, causa l'essersi una ruota incastrata nella rotaia del Tramway, fu dal contraccolpo sbalzato dal veicolo, e riportò, nella caduta, ferite alla fronte ed escoriazioni alla guancia e alla mano destra. Un dottore della Stazione di soccorso, recatosi sul luogo, gli prestò le cure del caso.

Epilessia. Antonio P., di 42 anni, abitante in via del Lazzaretto vecchio, ieri, passando per via della Caserma, giunto all'altezza del caffè «Adriatico» cadde a terra, in preda a un violento assalto epilettico. Alcuni passanti durarono non poca fatica a trasportarlo nell'atrio di una casa vicina; quindi telefonarono all'Infermeria Treves.

Il sig. Gino accorse tosto, e, a richiesta d'un fratello del disgraziato, lo trasportò a casa.

Una vecchia atterrata da una bicicletta. L'altra mattina Anna Zamperlo, di 69 anni, abitante al vicolo S. Vito N. 19, nei pressi di casa sua fu atterrata da un maldestro ciclista e riportò contusioni all'omero sinistro e una ferita al mento. Chiamato telefonicamente, comparve sul luogo un dottore della Guardia medica, che le prestò le cure del caso.

Scottature. Ieri mattina alle 10, la piccina Antonia Pellizzaro, di 2 anni, abitante in via del Salice N. 6, mentre attendeva che la mamma le dasse il caffè s'impossessò della pentola contenente il latte bollente, e, rovesciatasi addosso il liquido, riportò scottature al braccio destro e al collo. Medicata all'ospedale, fu trattenuta nel riparto dermatologico.

Una sassata. Il ragazzo Salvatore Busatti, di 12 anni, abitante in Ponziana N. 5, ieri nel pomeriggio fu colpito da un sasso scagliatogli contro da un altro ragazzo e riportò un ematoma alla fronte. Dovette ricorrere per le cure alla Guardia medica.

Frenosi alcoolica. Pasquale Malvasia, di 36 anni, abitante in via della Punta del forno, l'altra mattina, in preda a frenosi alcoolica, cadde sulla strada e, nella caduta, riportò un ferita lacera sopra l'occhio sinistro. Un medico dell'«Igea» chiamato sul luogo, prestò al Malvasia le prime cure, poi ne ordinò il trasporto alle sale d'osservazione del civico Ospedale, ciò che fu fatto a mezzo degli addetti dell'infermeria Treves.

Cane che morde. Il ragazzo Aurelio Pallich, di 13 anni, abitante in via del Molin grande N. 40, ieri fu morsicato da un cane al mignolo destro. Si recò alla Guardia medica ove ebbe le cure del caso.

Cadute. Per lesioni riportate in seguito a cadute ricorsero alla Guardia medica: Giulia Chero, di 46 anni, abitante in via Canova N. 24, con la distorsione del piede destro; Giacomo Zadnig, di 27 anni, bracciante, abitante a Scorcola-S. Pietro N. 146, con escoriazioni alla fronte e al naso; Cesare Gardellini, di 45 anni, marinaio, con contusioni alla spalla sinistra; Galliano Lovier, di 13 anni, abitante in via della Barriera vecchia N. 25, con una ferita all'occipite; Francesco Schmidl, di 21 anni, assistente di finanza, abitante in via G. Boccaccio N. 12, con escoriazioni al ginocchio destro; Bruno Mauer, di 12 anni, abitante in via Massimo d'Azeglio N. 1, con una contusione al piede destro; Giuseppe Piombi, di 46 anni, manovale, abitante in via dei Montecchi N. 9, con una ferita al mento; Vittorio Senizza, di 17 anni, tipografo, abitante in via dell'Olmo N. 4, con una lesione al collo; Giovanni Pischianz, di 8 anni, abitante in via dei Mirti N. 17, con una contusione ed ematomi al cubito sinistro; Armando Gilli, di 31 anni, bracciante, con una contusione alla spalla sinistra.

Lesioni accidentali. Ricorsero all'«Igea»: Antonio Vladimir, d'anni 21, abitante a Roiano, per una ferita sopra l'occhio destro; Angelo Salcuzzi, d'anni 54, abitante in via Risorta N. 12, per una ferita alla mano sinistra; Marcello Rin, di anni 18, abitante in via della Guardia N. 2, per una ferita all'indice destro; Carlo Nasciverra d'anni 27, abitante in via della Madonnina N. 9, per una ferita all'avambraccio destro; Samuele Vivante, d'anni 36, abitante in via delle Scuole israelitiche N. 1, per una ferita al pollice destro; Orazio De Giuseppe, d'anni 12, abitante in via della Piccola Fornace N. 2, per una ferita all'indice destro.

Corrispondenza aperta. *Praticante, Zara.* La posizione dei praticanti legali è regolata dalla legge 24 dicembre 1910 N. 1 B. L. I. ex 1911. — *Il. Iadrense. Zara.* Non esiste una legge dello Stato che renda obbligatoria la computabilità del servizio precedente, ad impiegati dello Stato che passano al servizio di Comuni e viceversa. Nelle varie provincie sono in vigore norme speciali per gli impiegati «provinciali». Si rivolga alla Giunta della Dalmazia. — *Austriacus.* Se Ella non ha nè cognizioni di medico nè d'infermiere non potrà essere accolto nella Croce rossa. Finchè lo Stato non abbia mobilizzato, i cittadini sono liberi di arruolarsi a qualunque corpo di volontari, impregiudicati naturalmente gli obblighi militari del singolo. — *Regnicolo.* Può scrivere a Ricciotti Garibaldi, Roma. — *G. A. Gorizia.* Alla Sua domanda risponde il par. 163 del regolamento scol. e did. il quale dice: Se nella notizia scolastica del V corso annuale un fanciullo fu bensì dichiarato maturo, per la classe o sezione superiore, ma ha ricevuto negli oggetti che hanno speciale importanza per il progresso nella scuola civica (e fra questi il regol. mette in prima linea la religione) nella media degli ultimi quattro trimestri la nota «appena sufficiente» o «insufficiente», si potrà far dipendere la sua ammissione alla scuola civica dal risultato di un esame da subirsi nella rispettiva materia presso la scuola civica. — *Attualità.* Quella poesia carducciana fa parte di «Rime e ritmi» e s'intitola «La mietitura del turco». EccoLe i due versi cui Ella accenna: «Aia - diss'ei - m'è il campo di battaglia — E frustando i giaurri io mieterò». — *Differenza.* 1) Naturalmente le piante che sono capaci di fissare l'azoto dell'atmosfera non richiedono per la loro concimazione questo elemento fertilizzante che è il più costoso fra tutti. 2) L'operazione di sotterrare a scopo fertilizzante alcune specie di piante, come il trifoglio, si dice «sovescio». — *Triestino.* Il riformatorio per giovanetti annesso alla Pia Casa dei poveri fu istituito nel 1871; l'Istituto comunale per abitazioni minime nel 1902 con una dotazione iniziale di 400.000 corone cui si aggiunsero 150.000 corone elargite dalla Cassa triestina di risparmio. — *Spaventata.* E' vero che il matrimonio fu detto la tomba dell'amore, ma il Guerrazzi ha soggiunto «però dell'amor pazzo, dell'amor sensuale. Nel dubbio non si sposi. — *Emilia.* A Trieste si tengono corsi gratuiti di disegno e taglio per sarte da donna dall'Istituto per le piccole industrie; per le apprendiste c'è la civica scuola serale per apprendiste sarte e modiste (Via Nuova 25); esistono poi parecchie scuole private a pagamento; di queste potrà trovare gli indirizzi nella Guida. — *Olimpia.* Una scuola per perfezionarsi nel lavoro manuale femminile affine di dare poi l'esame di maestra di scuole cittadine? Parecchie, ma tutte private. Veda la Guida. — *Nettuno.* Si rivolga alla Direzione della Scuola d'architettura navale presso la Scuola industriale (Via Stadion 31). — *Abbonato I.* Per essere ammessi alla sezione edilizia della Scuola industriale (quattro anni d'insegnamento) bisogna comprovare di avere assolto una scuola media inferiore oppure una scuola cittadina. — *Beccaccino.* E' evidente che sono esaurite anche le riserve. Al caso favorisca in redazione. — *Tarbucco Romagnolo e «Vostro lettore».* Il caso da Loro accennato non è contemplato fra le regole del gioco della Dama. Di solito i giuocatori si mettono d'accordo prima sull'obbligo di «mangiare» dove più convenga, sia per quantità di pedine, sia per vantaggio di giuoco, come pure se la Dama debba «mangiare» sempre anche con vantaggio minore. Mancando un accordo preliminare, libertà assoluta.... anche se all'avversario questa possa dispiacere. — *N. N.* Le scuole italiane non hanno lo stesso ispettore che le scuole tedesche. — *Studente poverissimo.* Si rivolga alla direzione dell'istituto. — *Assidua.* Quei corsi d'istruzione non esistono. — *Molti triestini imbarazzati.* Semeria. — *Guasca.* Trieste-Pau (Basses-Pyrenées) via Marsiglia, Narbonne, Tolosa, II cl. cor. 118.50. — *Calliope.* Per Roma o Napoli è conveniente prendere un biglietto differenziale. A Trieste si può prendere il biglietto solo per l'andata. Trieste-Roma II cl. cor. 50, III cl. cor. 33; Trieste-Napoli II cor. 57.20, III 37.40. Da Mestre invece, andata e ritorno, a Roma: II cl. cor. 81.20; III cor. 53.20; a Napoli II cl. cor. 96, III cor. 63.20. — *Cosmus.* Tutto dipende dal parroco. Non lo si può proprio escludere. — *Diciasettenne.* Leggere versi in periodo di guerra?! Ella è troppo crudele! — *Arcangelo.* Competente a decidere sulla cittadinanza dubbia di un cittadino è l'autorità politica. Si rivolga al Consigliere di Luogotenenza (Via Caserma 7). — *Romana.* Non ci consta. — *Antichità.* Dal direttore del civico Museo d'antichità avrà il consiglio del caso. — *Urgente XII.* Alla direzione della scuola industriale. — *Vittoria 3.* Probabilmente Ella imagina il male più grande di quel che sia. Unico suggerimento serio: il medico. Se non ci riesce lui, rassegnarsi. Infine c'è chi sta peggio!

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 9.7, ore 2 pom. 15.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 769.5. - Oggi: Alta marea 9.48 ant. e —.— pom. - Bassa marea 4.03 ant. e 5.24 pom.

Ogni giorno una.

— Mio vecchio e bravo Giovanni. Ecco il ritratto della mia ricca fidanzata. Ti piace?

— Oh signor barone!...

— Ebbene?

— ...non deve già piacere a me!

Teatri e Concerti

„CALENDIMAGGIO"

dramma storico in 3 atti di Valentino Soldani, al Teatro Fenice

Questo dramma del Soldani, che per caso arrivò nella nostra città con molto ritardo - dodici anni dopo la sua venuta al mondo - ottenne iersera assai lieto successo. La cronaca degli applausi è tutta rosea. Dopo l'atto primo una chiamata agli attori e poi due agli attori con l'autore; dopo il secondo una agli attori e poi tre ancora con l'autore; alla fine sei chiamate ad attori e autore, insieme; e da ultimo una chiamata speciale alla signora Albani-Colaci che aveva la sua serata d'onore e che ricevette, fra le acclamazioni, omaggi di doni e di fiori.

«Calendimaggio» è un dramma d'ambiente storico fiorentino, che si svolge all'epoca di Cosimo de' Medici, e cioè nel Quattrocento; e presenta in mezzo alle lotte politiche che si dibattono tra avversari e fautori di Cosimo, un pietoso intreccio consistente in una storia di seduzione; «Simonetta», cioè, figlia di «Lapo Gladioli», nemico di casa Medici, fu sedotta e resa madre da «Michele Nucci», che è uno dei capi del partito mediceo. «Lapo» sarebbe scelto dai suoi commilitoni a uccidere «Michele», ma, come gli viene rivelato che sua figlia lo ama ancora e ne morrebbe, domanda sia risparmiata la vita dell'amante di lei. All'atto secondo, che si svolge in casa di «Lapo», viene portato «Michele» ferito. Egli ha avuto un conflitto col giovanetto «Lippo», suo avversario, e l'ha ucciso. Accade una concitatissima scena fra «Lapo» e il seduttore di sua figlia, in cui «Lapo» ingiunge all'altro di sposare «Simonetta». Ma il dialogo è interrotto dall'irrompere in iscena di «Dianora», la madre del giovanetto ucciso, che viene a scagliare la sua imprecazione sull'omicida. «Lapo» a tale rivelazione sta per scagliarsi su «Michele», ma ne è trattenuto da «Simonetta» che supplica «Lascialo vivere... per la nostra creatura!». «Lapo», atterrito, si slancia allora contro la figlia, di cui egli non sapeva tutta la vergogna, ma ne è trattenuto da «Dianora», mentre «Simonetta» lo trascina dinanzi all'imagine sacra a pregare per l'anima del giovanetto ucciso. L'atto terzo è il più pervaso di commozione. «Cosimo de' Medici», che oramai sa che «Simonetta» è moribonda, viene da «Lapo» a interporsi perchè consenta al matrimonio di sua figlia con «Michele»; ma è «Lapo» che, adesso, ricusa; e non vi accondiscende se non quando vede in «Simonetta» aggravarsi il male terribilmente. Si fa il matrimonio «in extremis». Di fuori, trionfa Calendimaggio. Fiorenza, la regina dei fiori, saluta il ritorno della loro stagione. E la povera «Simonetta» piega la testa con un sorriso sulle labbra e, con gli occhi aperti, muore.

★

Il dramma, oltre a questo contenuto materiale, ne ha, evidentemente, uno intessuto di simbolismo storico-politico. Simbolica è la morte di «Simonetta» che in certo modo raffigura l'anima di Firenze; e il simbolo è racchiuso nelle parole di «Lapo»: «L'anima sua se n'è andata come la libera anima di Fiorenza, ed ella, come Fiorenza, ha benedetto chi l'ha uccisa». Simbolico è l'intervento di Cosimo de' Medici. Cortese con la povera «Simonetta» soltanto quand'è certo che per lei la morte non può tardare. A buon mercato si procura il tiranno la nomèa di magnanimo.

Simbolico infine il personaggio episodico della «Pazza Apollonia» che raffigura, nel concetto dell'autore, Firenze, caduta nel rigagnolo.

Certo, «Calendimaggio» è un dramma informato a nobilità d'arte e d'intendimenti. E' suo difetto forse che la parte storica, ricca di particolari d'ambiente fatti per colorire e ricamarne lo sfondo, si sovrappone alla parte drammatica con una certa esuberanza di dottrina. Forse

l'atto terzo fu il meno laborioso per l'autore; ma certo è quello che più appassiona e commuove perchè all'anima dei personaggi è dato campo a maggiore sfogo. Per quanto il contrasto fra la morente e i canti di Calendimaggio che fuori inneggiano alla vita, possa forse apparire un «motivo» melodrammatico, l'atto terzo è tuttavia senza dubbio il migliore per il fior di poesia che vi germoglia, per la virtù di lagrime che vi è racchiusa, per la conclusione simbolica che vi domina.

«Calendimaggio» è scritto in prosa; una prosa toscana ricca di riboboli e di modi di dire popolareschi coi quali l'autore ebbe cura di rendere il linguaggio dei suoi concittadini di cinque secoli addietro.

Iersera questo dramma si mosse in una bella e precisa cornice scenica, con esattezza di vestiari e di arredi. E ne va data lode al Colaci. Il quale dal canto suo incarnò con calore e con sicurezza la figura di «Lapo», mentre la signora Elvira Albani-Colaci fu una dolcissima «Simonetta» che rese la scena finale, la morte, con sincerità e con accento di commozione. Accuratissimi il Cittadini, le signore Merkel, Agnoletti, ecc.

★

Dopo il dramma la signora Albani-Colaci recitò con molto brio la vecchia e comicissima «Tempesta in un bicchier d'acqua» del Gondinet, e fu nuovamente applaudita dal folto pubblico convenuto iersera al teatro.

★

Oggi la compagnia Colaci darà l'annunciata rappresentazione a favore del fondo «Beneficenza» della Fratellanza Artigiana, con la commedia di Dumanoir e Dennery: «Don Cesare di Bazan». Seguirà il Canto XXXIII dell'«Inferno» di Dante, detto da Paolo Colaci.

La recita di questa sera incomincia alle 8.30.

Politeama Rossetti. Questa sera alle 8 si darà una rappresentazione straordinaria della «Carmen» con una nuova protagonista, la signora Jullian, dell'Opera comica di Parigi.

Eden. Anche ieri sera ogni numero dell'attraente programma fu rimeritato di vivi applausi. Domani, serata in onore del bravo macchiettista Castagna.

«Popolare» di S. Giacomo. Al «Povero Piero», di Felice Cavallotti, accorse ieri sera molto pubblico che, a tutte le sezioni, applaudì calorosamente gli esecutori, ed in ispecial modo l'attore Vittorio Campi. Questa sera «Il padrone delle ferriere». Quanto prima «I miserabili».

Compagnia drammatica «Ars et labor». Con la seconda rappresentazione data domenica sera nella Sala Fenice, l'«Ars et labor» riconfermò il bel successo ottenuto nella sua recita di presentazione. La sala era affollata e il pubblico ascoltò con molta attenzione la commedia di Carlo Bertolazzi: «Ombre del cuore». L'esecuzione fu accurata in tutti i suoi particolari e fu veramente degno d'encomio l'affiatamento raggiunto in grazia all'opera dell'infaticabile direttore signor Franco Muratori. Uno speciale elogio merita il sig. C. Petrella che interpretò la difficile parte di «Giovanni Nencioni». Inoltre si distinsero in modo speciale le sig.ne M. Tramontini, E. Sorvolani, R. Cavalieri, R. Redivo, E. Sauli e A. Dordolo, ed i signori A. Foscarini, R. Redivo, E. Bonetta, R. Mirelli, G. Romani, A. Robba, M. Stocca; bene tutti gli altri. Gli esecutori furono chiamati più volte a proscenio. Alla rappresentazione assistette la distinta signorina Ofelia Mazzoni che si congratulò vivamente coi bravi esecutori.

Durante gli intermezzi applauditissima suonò una brava orchestra diretta dal valente maestro Romano Borsatti.

Quartetto triestino. Domani sera, alle 8.15, nella sala della Filarmonico-Drammatica, si terrà il primo concerto del ciclo annunciato, del Quartetto triestino. Però il programma - già da noi pubblicato - subisce un cambiamento; causa un'indisposizione del M.o E. Curellich, al posto del quartetto di Strauss, verrà eseguito il quartetto di Beethoven N. 5.

SPETTACOLI D'OGGI

POLITEAMA ROSSETTI. Stagione d'opera lirica. Ore 8. «Carmen», in 4 atti di G. Bizet.

FENICE. Compagnia drammatica italiana Paolo Colaci. Ore 8.30. (Serata pro Fratellanza Artigiana). «Don Cesare di Bazan», in 4 atti di Dumanoir e D'Ennery. — Un canto dell'Inferno di Dante.

TEATRO EDEN. Ore 8.30. Teatro di varietà.

CABARET MAXIM. (9-??) Spett. varietà.

CIRCO ZAVATTA. 8.15. Rappresentazione.

EXCELSIOR PALACE-HOTEL-CAFFE'. 5-12. Concerto orchestrale Lazare.

CAFFE' NUOVA YORK. Ore 8-12. Concerto.

TEATRO CINE. (Excelsior Palace-Hôtel). Cinematografia plastica; principia alle 4.

CORTE D'ASSISE

Il dibattimento di ieri sospeso

Ieri, davanti ai giurati doveva essere discussa la querela per lesion d'onore sporta dal signor Giovanni Mazzoli, costituitosi P. C. col dott. Robba, contro Giovanni Cian ed Angelo Lanza, responsabile il primo e direttore il secondo del giornale socialista. In una pubblicazione apparsa su esso periodico il 4 febbraio a. c., si accusava il Mazzoli di indelicatezze nella sua qualità di ispettore della pubblica illuminazione.

Ma domenica mattina il difensore dei querelati, avv. Puecher, presentò al Tribunale una domanda di delegazione di foro, tendente ad escludere le assise dei paesi adriatici, ed in seguito ad essa il dibattimento venne prorogato.

Il dibattimento di domani

Per domani, mercoledì, è stato fissato il dibattimento per lesion d'onore mediante stampato, contro Kalcic, Gabersnik, Jurcic e Puz, su querela di Giuseppe Kalcic.

Echi della passata sessione d'assise

I lettori ricorderanno di quel Pietro Pavan, che, in seguito a dibattimento svoltosi innanzi a queste assise il 2 luglio p. p., fu condannato alla pena di morte. Ora veniamo a sapere che con decisione recente l'Imperatore ha commutato la pena in 20 anni di carcere duro.

* Il signor Ernesto Mioni, a proposito del dibattimento svoltosi alle locali assise il 25 corr. ci prega di rilevare che dello studio fotografico, del quale è titolare, egli è l'unico proprietario.

INCASTRO.

Leggiadra greca imagine i miei *tati*;
Una lettera il *cor*; il mio *totale*,
O lettore è un paese
Ove or si svolgon storiche contese.

Spiegazione del giuoco precedente:
VESTA.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd: «Bar. Gautsch» cap. F. Bechtinger da Cattaro e scali con 140 passseggeri.

I piroscafi a. u.: «Venezia» cap. M. Cebalo da Venezia con 83 pass.; «Sultan D» cap. Giov. Vuscovich da Curzola e scali con 24 pass.; «Flink» cap. G. Blasich da Spalato; «Lovrinac» cap. G. Civitanich da Cattaro con 52 pass.; «Matyas Kiraly» cap. L. Toncovich da Valenza e Bari con 9 pass.; «Szeged» cap. D. Costantini da Santos, Rio Janeiro e Fiume.

Il piroscafo italiano «Adriatico» cap. G. Sagromani da Ravenna.

Il piroscafo germanico «Bagdad» cap. G Röfer da Amburgo, scali e Spalato con 3 passeggeri.

* Partirono: il piroscafo del Lloyd «Brioni» per Spizza.

I piroscafi a. u.: «Carlo» per Tripoli (Libia), e «Petka» per Cattaro.

Movimento dei piroscafi a. u.

«Boheme» arrivò il 23 a Barry; «Olimpo» il 26 a Nicolaieff; «Cassa» arrivò il 26 a Reggio; «Jokai» il 27 a Livorno; «Atlantico» il 27 a Taganrog; «Gardenia» proseguì il 22 da Orano per Venezia; «Mediterraneo» partì il 23 da Newport per Buenos Aires.

Lloydiani: «Gisella» arrivò il 26 a Calcutta; «Leopolis» proseguì il 26 da Aden per Bombay; «Semiramis» il 27 da Porto Said per Trieste; «Nippon» il 26 da Singapore per Hongkong; «Koerber» il 25 da Singapore per Penang; «Amphitrite» il 26 da Alessandria per Brindisi e Costantinopoli

Austro-Americana: «Laura» proseguì il 26 da Almeria per Nuova-York; «Atlanta» il 26 da Genova per Trieste; «Sofia» passò Gibilterra il 25 diretto a Teneriffa; «Auguste» partì il 26 da San Louis du Rôhne per Marsiglia; «Eugenia» partì il 25 da Savannah per Nuova-York; «Federica» il 26 da Messina per Barcellona; «Georgia» il 25 da Barcellona per Fiume; «Ida» il 26 da Palermo per Nuova Orleans; «Maria» il 26 da Ponce per Avana, «Virginia» il 26 da Port Inglis per Galveston; «Teresa» arrivò il 25 a Savannah.

Per la morte del Podestà di Parenzo

Parenzo 28. (per tel.) Anche oggi giunsero alla famiglia Danelon e al Municipio di Parenzo, dalla provincia e da fuori innumerevoli telegrammi di condoglianza per la morte del compianto patriota Angelo Danelon

La Società ginnastica deliberò l'intervento dei ginnasti, in divisa, ai funerali e la sospensione dell'attività sociale, in segno di cordoglio, per tre giorni. Il Podestà di Trieste ha annunciato il suo intervento ai funerali.

★

Da Trieste furono spediti, fra gli altri, i seguenti dispacci:

Municipio di Parenzo.
Consentendo al dolore della città per la immatura perdita del suo primo cittadino porge tributo d'affetto e di rimpianto l'Associazione «Patria».

Pina ved. Danelon, Parenzo
Nel lutto che colpisce Lei e la Sua famiglia Le sia conforto l'affettuoso e riverente rimpianto dell'Associazione «Patria».

Francesco Danelon. Parenzo.
A Voi i sensi del nostro più profondo dolore per la perdita del Vostro genitore. SiaVi conforto il seguire la patriottica traccia da Lui segnata. «La Giovane Trieste».

Delizie scolastiche istriane

Da alcuni mesi le scuole popolari istriane sono, praticamente, sottratte alla sorveglianza normalmente esercitata dagli ispettori scolastici distrettuali. Com'è risaputo, questi funzionari, a cui sono affidate mansioni di grande fiducia, non vengono nominati in pianta stabile, ma provvisoriamente, per un periodo di sei anni, che coincide coll'ufficio sessennale dei Consigli scolastici distrettuali. Nel maggio o giugno decorso i Consigli scolastici distrettuali compirono il sessennio. Gl'ispettori scolastici distrettuali decaddero legalmente dal mandato, tanto è vero che l'erario sospese loro l'indennità di funzione. Gl'ispettori non furono però regolarmente sollevati; non tornarono quindi al loro ufficio di professori o maestri, ma rimasero applicati ai Capitanati per il disbrigo degli affari correnti. Affari anzitutto burocratici, in cui non risiede che la parte meno efficace delle loro attribuzioni. La loro attività più proficua dovrebbe svolgersi nelle scuole stesse affidate alla loro vigilanza. Con visite frequenti dovrebbero sincerarsi se tutto procede in regola; non solo dal lato didattico, che dipende dallo zelo e dalla coscienziosità dei docenti, ma anche dal lato amministrativo. Spetta a loro di stimolare i Comuni a fornire le scuole della necessaria suppellettile; spetta a loro di invigilare che il clero non esorbiti dalla sfera dei diritti consentiti dalla legge; spetta a loro di sorvegliare le iscrizioni e coscrizioni scolastiche, affinchè scolari d'una nazionalità non sieno con procedimento illegale e arbitrario costretti a frequentare scuole assegnate a una nazionalità diversa. Bastano queste brevi indicazioni per chiarire l'importanza dell'ufficio. E' ben vero che al di sopra dei Consigli e degli ispettori distrettuali sta il Consiglio scolastico provinciale; ma questo è come un organo centrale impossibilitato di fungere efficacemente se dagli organi inferiori non gli pervengono le informazioni e gl'impulsi opportuni. Nè gl'ispetori possono oggi esercitare questo cómpito di stimolatori e informatori, nè visitare - come sarebbe loro dovere e vantaggio della scuola - i vari istituti pubblici e privati. Non lo possono, perchè la loro posizione ufficiale è oggi quanto mai ambigua e potrebbe dare adito a curiose contestazioni; non lo possono, perchè, sospeso loro l'assegno di funzione, non si può legittimamente pretendere che rimettano o per lo meno anticipino del proprio per visitare le scuole del distretto.

Che le scuole ne soffrano, è cosa manifesta; che il Governo non si risolva a troncare questo stato d'eccezione che può provocare innumerevoli irregolarità, è un fatto che deve sorprendere, tanto più che ne viene decurtato lo stesso suo diritto di vigilanza. Ma come ad ogni altra circostanza per cui il Governo si adagi a menomazioni e si presti a danno d'una amministrazione normale, così anche a questo noi potremo applicare un detto comune lievemente modificato: cercate lo slavo. I croati dell'Istria, che pongono ogni loro sforzo a smantellare le difese di Pola, hanno chiesto che ivi, a canto all'ispettore italiano, fosse nominato un ispettore slavo. Tralasciamo d'esaminare se questa pretesa fosse o no giustificata; la discussione si muterebbe, come troppo spesso, in una constatazione dolorosa di doppie misure per le due nazioni che



convivono nella provincia sorella. Fino a oggi, per l'ispezione delle scuole slave del distretto di Pola bastava, senza scapito della scuola, l'ispettore croato residente a Pisino. Ma l'interesse della scuola è secondario in certe questioni; gli slavi volevano anzitutto operare un'affermazione e guadagnare un posto slavo di più a Pola. Gli slavi volevano; il Governo concederà. Ma per le difficoltà amministrative che insorgono a render meno spedita questa nomina, difficoltà alle quali si aggiungono - a quanto trapela - non pochi intrighi personali, il Governo tarda a fare le nomine. Potrebbe sbrigare, intanto, la designazione dei titolari dei posti vecchi. Ma ne potrebbe essere irritata la suscettibilità croata. E i croati, per il Governo, sono come la moglie di Cesare. Sicchè gl'italiani; oltre il danno di vedere aumentato il numero dei funzionari slavi, ne hanno quello di sapere, finchè dura questo interregno, diminuita la fiducia nel più rigoroso andamento dell'azienda scolastica provinciale. Consideriamo che questa azienda è, in linea morale e nazionale, una delle più bisognose di cura e d'attenzione; e potremo misurare appieno quanta sia invece, per riguardi di parzialità, la trascuranza del Governo, che nessuna preoccupazione vale a smuovere dal suo atteggiamento di avversione.

Nelle scuole di Capodistria

Capodistria 28. In una recente adunanza del Consiglio scolastico locale fu deliberato d'istituire, presso le due classi superiori delle scuole popolari di città, due nuovi corsi, l'uno di stenografia e l'altro di dattilografia, e di adoperarsi presso il Comune e l'Autorità scolastica distrettuale, affinchè il primo provveda ad una macchina da scrivere e agli altri corrispondenti mezzi didattici, e la seconda metta a disposizione delle scuole il rispettivo docente, così da poter quanto prima possibile iniziare l'insegnamento teorico-pratico di tali discipline, tanto utili e necessarie per quelle ragazze che intendono impiegarsi in qualche ufficio pubblico od azienda privata.

* Stasera la compagnia drammatica Iole Capodaglia-Cecchi, diretta dal cav. A. Marchetti comincia un breve ciclo di rappresentazioni nel nostro teatro Ristori con la commedia: «Quel non so che» di Testoni.

CRONACA DI POLA

Pola 28. La Giunta comunale consultiva esaurì la discussione del conto di previsione del Comune di Pola pro 1913. Gli introiti delle imposte dirette furono aumentati di cor. 100.000 sulla cifra preventivata. Vennero poi radiate e modificate varie cifre degli esiti per corone 165.000. Delle spese straordinarie vennero approvate: quella di cor. 12.000 per l'innalzamento dell'edificio del Ginnasio-tecnica italiano e per la costruzione di tre nuove sale; quella di cor. 6600 quale ultima rata dell'automobile per i civici vigili che verrà messa in attività col principio dell'anno venturo e quella di cor. 5000 per la regolazione degli stipendi ai vigili. Così modificato il preventivo, il deficit è ridotto a cor. 80.000 a coprire le quali la Giunta consultiva, su proposta del gerente approvò un aumento delle imposizioni del 10% sulle dirette e del 30% sulle indirette.

* Le navi da guerra «Budapest» e «Monarch» furono destinate quali stazionari a Fiume e a Sebenico.

* Le promozioni di novembre verranno pubblicate il 31 corrente. Nella marina da guerra le condizioni delle promozioni saranno questa volta assai favorevoli in seguito all'aumento dello stato concretuale. Verranno promossi due contrammiragli a viceammiragli e due o tre capitani di vascello a contrammiragli.

* Alla Società operaia polese i signori Giovanni e Carlo Baxa elargirono un importo per onorare la memoria del loro [illegible] consegnava ieri gl'importo a due povere orfanelle Giuseppina e Gisella Lupieri.

* Iersera col «Petka» furono di passaggio per Pola settantatre montenegrini provenienti dalla Germania e diretti sul teatro della guerra.

* La compagnia de Marco attrasse anche iersera al Politeama pubblico numeroso e la prima attrice signora De Marco fu applauditissima nelle vesti di «Margherita Gauthier». La compagnia De Marco resta a Pola fino a domani. Verrà fra giorni a sostituirla sulle scene del Ciscutti la compagnia Colaci. Per il 15 novembre è annunciata l'andata in scena della compagnia d'operette Lombardo.

Frombolieri croati condannati

Pinguente 27. Ieri presso questo Giudizio distrettuale si svolse il dibattimento penale contro alcuni dei croati che la sera dell'8 aprile a. c. dinanzi alla «Casa slava», a San Giovanni, scagliarono ciottoli contro una colonna di cittadini che accompagnava alla stazione alcuni gitanti del «Club Alpino Fiumano».

Gli accusati vennero condannati a 20 cor. di multa, commutabili in caso di insolvenza a 2 giorni d'arresto. Sono tali Giuseppe Sestan maestro presso la scuola croata di Draguccio; Miran Cain, studente d'università; Nicolò Turato, impiegato comunale e Matteo Flego, calzolaio.

Ferrovie istriane

Il Ministero delle ferrovie ha prolungato di un altro anno la concessione impartita al podestà di Umago, sig. Pietro Manzutto, per gli studi tecnici preliminari per una ferrovia locale dalla fermata di Salvore della ferrovia Trieste-Parenzo per Umago e Montona fino alla stazione di Rozzo delle Ferrovie dello Stato e dalla stazione di Lupolano delle Ferrovie dello Stato fino alla stazione Abbazia-Mattuglie della Ferrovia Meridionale.

* All'ingegnere superiore Ottone Denk, capo della sezione di tracciamento di Tuzla (Bosnia) e all'architetto civico Giovanni Frankovic di Volosca, è stata impartita nuovamente, per la durata di un anno, la concessione di procedere a studi tecnici preliminari per una ferrovia secondaria dalla città di Castua per Rubessi, Serdoci e Blecici fino al confine ungherese presso Lenci.

La riduzione del servizio automobilistico in Istria

La direzione delle Poste e Telegrafi ci comunica che causa il cattivo stato delle strade corse dalle automobili postali nell'Istria le automobili sono soggette a tale logoramento e a così frequenti rotture da render impossibile la continuazione di questo servizio nei limiti attuali. L'amministrazione postale si vede quindi indotta a limitare il servizio delle automobili a decorrere dal 1 novembre p. v. a seconda del movimento e dell'importanza delle singole linee in maniera che la linea Abbazia-Albona sia provvisoriamente sospesa, la linea Pisino-Parenzo sia per intanto ridotta ad una sola corsa giornaliera, rimanendo invece inalterato il servizio sulla linea Pisino-Albona. Queste misure rendono possibile di concentrare tutto il parco automobilistico sulle linee trasversali e di assicurare almeno l'esercizio ininterrotto di queste importanti congiunzioni. Non appena in seguito al riattamento delle strade si potranno sfruttare in misura normale le automobili e ne sarà quindi disponibile il numero corrispondente, il servizio sarà ripreso in proporzioni più vaste o addirittura al completo.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 27 Ottobre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 602.50, Staatsbahn 670.—, Alpine 945.—, Lotti turchi 213.50. - La Borsa di Berlino chiude fiacca. Credit 188.25 (190.75), Disconto 180.62 (181.60),

Chiusa Rend. franc. 89.60 (90.—), Ital. 96.75 (96,95), Spagnola 91.10 (91.55), Banche ottomane 627.— (635.—), Rio Tinto 1886 (1858), Lotti turchi 186.— (186.50).

Tutte le Borse chiudono deboli sul timore di un intervento rumeno nel conflitto balcanico. Però manca una notizia precisa che valga a giustificare queste apprensioni.

ROMA (Chiusa). Rendita 9802, Gas 1200, Condotte 316.—, Beni 301.—, Imprese 115.—, Carburo 732.—, Kerka 437.—, Azoto 122.—, Soda 79.—, Tramways 212.—.

GENOVA (Chiusa). Banca d'Italia 1443, Commerciale 853.—, Credito Italiano 552.—, Aedes 41.—, Meridionali 594.—, Mediterranee 394.—, Rubattino 408.—, Eridania 745.—, Raffineria L. L. 343.—, Industrie 282.—, Terni 1603, Armstrong 306.—, Elba 213.—, Savona 252.—, Ferriere Italiane 140.—, Metalli 126.—, Carburo 735.— Kerka 440.—, Molini A. I. 212.—, Semoleria 261.—.

Listino. Napol. 19.16 a 19.22, Zecch. 11.39 a 11.44, Lire sterl. 24.11 a 24.18, Londra 24.15 a 24.25, Francia 95.75 a 96.10, Italia 94.85 a 95.20, Banconote ital. 94.85 a 95.20, Germania 117.75 a 118.10, Banconote germ. 117.75 a 118.10, Rend. austr. in carta 85.20 a 85.60, Rend. ung. in cor. 84.20 a 85.10, Credit 600.75 a 602.75, Italiana 95.50 a 96.50, Staatsbahn 668.50 a 670.50, Lombarde [illegible]

PARIGI 27. (Chiusa). Rendita francese 3½ 89.60, Rend. italiana 3½% 96.75, Rend. spagnuola estera 91.10, Azioni Banca ottomana 627.—.

PARIGI 27. (Chiusa). Ferr. austr. —.—, Lombardo —.—, Rend. turca unif. 79.75, Cambio Londra 25.35, Rend. aust. oro 92.75, Rendita ungh. oro 4% 89.80, Länderbank —.—, Lotti turchi 186.—, Banca di Parigi 16.32, Azioni Meridionali ital. 582.—, Rio Tinto 18.35.

LONDRA 27. (Chiusa). Consolid. 73¼, Lombardi 4.—, Argento 29⅛, Rend. spagn. 89—, italiana 95—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 4⅜.

FRANCOFORTE 27. (Borsa della sera). Az. Credit austr. 189.75, Ferrate Stato 144.25, Lombarde 18.75

Caffè. AMBURGO 27. (Chiusa). Santos good average per ottobre —.—, per dicembre 70.25, per marzo 70.25, per maggio 70.25. calmo

NUOVA YORK 27. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. dicem. 13.97, marzo —.—.

Cotoni. LIVERPOOL 26. Mercato calmo. Vendite 1000. Importazione —.—. Merce americana a consegna di qualunque porto L. M. C. ottobre 5.99, ottobre-novembre 5.98, novembre-dicembre 5.98, dicembre-gennaio 5.98, gennaio-febbraio 5.89, febbraio-marzo 5.90, marzo-aprile 5.91, aprile-maggio 5.92, maggio giugno 5.93, giugno-luglio 5.93.

Metalli. LONDRA 27. Stagno (Straits). Apertura 231½, Chiusa 230¾, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand. Apert. pronto 76¾, per 3 mesi 76⅝.

Olio. PARIGI 27. Ravizzone per mese corrente 71.75, per novem. 72.25, per gennaio-aprile 72.50, per marzo-giugno 70.50. fermo

Avena. PARIGI 27. Mese corr. 22.50, per novem. 22.50, per novembre-febbraio 22.30, per gennaio-aprile 21.90. ferma

Frumento. PARIGI 27. Mese corr. 27.75, per novem. 27.60, per novem-febbraio 27.30, per genn.-aprile 27.30. deb.e

Farina. PARIGI 27. Fleurs de Paris per 100 chili per mese corr. 38.50, per novem. 37.—, p. novem.-febbr. 36.45. per gennaio-aprile 35.85. calma

Spirito. PARIGI 27. Per mese corr. 47.75, per novem. 45.75, per gennaio-aprile 46.75, per maggio-agosto 47.75. calmo

Zucchero. PARIGI 27. Greggio da 88° uso nuovo 28.75-26.75 staz.o; bianco per mese corr. 29⅜, per novem. 29.50, per gennaio-aprile 30.50, per marzo-giugno 30⅞. Raffinato 64.50 a 65.—. Staz.o (Bello)

Zucchero AMBURGO 27. (Chiusa). Per ottobre 9.35—, p. novem. 9.32½, per dicem. 9.40—, per genn. 9.47½, per febbr. 9.57½, per marzo 9.67½.

LONDRA 27. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 9⅛. deb.le

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VIII pagina.

Il fantasma con la veste di fuoco

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.)

(127)

— Poi, mentre voi farete battere i boschi e dirigerete la spedizione, io vado direttamente a Parigi. Deposito il sangue presso un chimico, che conosco, lo prego di farne subito l'analisi e, senza perdere un minuto, vado a trovare difilato il ministro delle finanze.

Il buon gigante, ciò dicendo, corrugò la fronte e con occhio acceso soggiunse:

— Insomma è desso la cagione di ciò che avviene. Se non fosse stato il suo cordoglio, la dottoressa non avrebbe avuta la brutta idea di uscire di notte e quelle canaglie non l'avrebbero sequestrata. Se credeste che quel signor Talbot mi sia simpatico, sareste in un grande inganno... Lo detesto, oh! cordialmente.... Quando ve lo dicevo, eh! che quelle sue arie austere non mi andavano a versi... Io sentivo che farebbe soffrire Françoise quel malaugurato signore....

— Non vi scaldate. A che pro?

— E' però; non serve a nulla.... Mettiamo da parte i nostri sentimenti personali e non pensiamo che a quella povera e santa creatura in pericolo... Dunque, vado a trovare quell'individuo e vi dò la mia parola che mi riceverà.... ed egli ci aiuterà a sapere che n'è stato di lei o mi faccio sbattezzare.

— Ma se.... - volle obbiettare Lamy.

— Come! - gridò il pittore, che aveva la sua idea. - Colui è potente, ha il prefetto di polizia a' suoi comandi; lo farà agire abilmente in modo da non comprometterci.

— Voi ragionate saviamente - convenne il segretario. - L'automobile di Françoise è là, servitevene. Farete più presto.

Salcède fu subito pronto; prese le due lettere, che la dottoressa aveva lasciate sulla scrivania; le recherebbe egli stesso.

Verso le quattro del pomeriggio si presentò al ministero; era passato per l'avenue du Trocadero ed aveva saputo che avrebbe trovato Talbot al ministero.

Ma non si entra così facilmente nel gabinetto d'un ministro; malgrado la sua sicumera ed il serio abbigliamento, l'usciere gli rispose tranquillamente che le udienze avevano luogo solo alla mattina e che si doveva farne domanda.

Il buon gigante fu ad un pelo di perdere la pazienza; solo il pensiero di Françoise potè frenare la sua collera.

A furia d'insistere ottenne d'essere annunziato al segretario particolare e, fenomeno raro fu ricevuto subito.

— Signore, - gli disse - devo parlare al signor Talbot sull'istante. Si tratta di vita o di morte per una persona, che gli sta molto a cuore. Un'amica di sua madre si trova in gravissimo pericolo. L'usciere non ha voluto saperne di trasmettere una mia parola al ministro. Vorrete usarmi la cortesia d'avvertirlo voi stesso? Eccovi il mio biglietto da visita. Egli mi conosce e mi riceverà di sicuro.

E sul biglietto da visita scrisse:

«Bisogna che vi parli immediatamente, signor ministro, riguardo alla signorina Reynier. Si tratta di cosa gravissima».

Non fu affar lungo; il segretario non fece che uscire e rientrare.

— Signore, - disse tornando - entrate. Il signor ministro v'aspetta.

Salcède, entrando, vide il ministro, che gli veniva incontro, chiedendo:

— Che notizie, signore? Sono ansioso...

— Disgraziatamente vi porto tristissime notizie.

— La signorina Reynier è malata?

Il grido angosciato con cui era stata fatta questa domanda e il tremito della voce rivelarono a Salcède una sincera inquietudine, che lo riconciliò un poco col rivale, cui rispose con tono meno ruvido:

— Se non si trattasse che di malattia... E' cosa, purtroppo! molto più seria. La signorina Reynier stanotte è scomparsa.

Michele fece qualche passo addietro e si lasciò cadere pesantemente sovra una sedia, balbettando:

— Ah! mio Dio! mio Dio! spiegatevi... Questa scomparsa?...

— Non si potè constatare che stamane, per cui molte ore preziose erano perdute.

— La signorina era alla Morinière?

— E' arrivata ieri nel pomeriggio. Noi non l'aspettavamo. E' stata una sorpresa... penosa, perchè veniva a rifugiarsi colà, accasciata da un gran dolore...

— Un gran dolore?

— Immenso, una di quelle scosse che abbattono le più forti energie e voi sapete che la signorina Reynier era molto energica...

Michele curvò la testa; si premè colle mani il petto; il cuore gli palpitava violentemente; un improvviso barlume nella mente gli faceva vedere Françoise disperata per causa di lui, per causa di ciò che essa aveva diritto di chiamare un tradimento, un'infamia.

Essa aveva saputo senza dubbio della relazione di lui con France; si trova sempre in quei casi qualche anima caritatevole per riferire; era anzi un miracolo che non ne fosse stata informata prima.

Giovanni Salcède s'interruppe, tocco suo malgrado dall'abbattimento, che lasciava vedere il suo interlocutore.

Ma questi col gesto l'invitò a proseguire.

— Se vi dico di ciò, signore, ripigliò il pittore - credete che è necessario per ispiegare gli avvenimenti. Ho avuto l'onore di ricevere, in parte almeno, le confidenze della signorina Reynier. Mi permettete voi di parlarvi chiaramente? L'ora è così grave che non è il caso di ricorrere a sottigliezze di linguaggio. Qui non ci sono che due uomini.

— Sono del vostro avviso - disse Michele con voce semispenta. - La verità, tutta la verità, qualunque essa sia.

— Grazie, signore. Io so e da lungo tempo che la dottoressa vi ama ed io ne ho sofferto a lungo, perchè, se essa non vede in me che un buon camerata, io ho nutrito per lei sentimenti molto più teneri. Lo confesso schietto, fui geloso.

«E' umano, nevvero? Vi ho invidiato, vi ho odiato. Poi mi son fatta una ragione; ho capito che voi eravate molto più degno di lei e mi sembrò dolcissimo che essa acconsentisse a restare mia buona amica. Ho visto svilupparsi il suo grande cuore; ho letto ne' suoi occhi tutti i dubbi, tutte le perplessità, tutte le inquietudini. Un giorno, solo un giorno, m'è parsa felicissima; è stato, senza dubio, quando ha supposto che voi pure l'amaste...

— Io l'amo... dal più profondo dell'anima mia... l'amo... l'amo da dare la mia vita per lei...

— Perchè parlate così a me? Bisognava convincere lei, invece di metterla alla disperazione... Ieri era disperata... Mi ha detto: «Salcède, egli non mi ama; ne ho la prova e sono orribilmente infelice... Se resto qui, è finita per me... Voglio cercar di guarire... Domani intraprenderò un lungo viaggio»...

— E voi che le rispondeste?

— Che agiva saviamente; le proposi di accompagnarla; essa rifiutò... La udii telefonare alla cameriera a Parigi pei bagagli e so che, dopo pranzo, salì nelle sue stanze... Stamane non s'è più trovata... Il suo letto non era disfatto... ma sulla scrivania c'erano due lettere: una per la vostra signora madre, l'altra per voi. Ho lasciato al palazzo dell'avenue du Trocadero quella diretta alla signora Talbot; vi porto l'altra. Eccola.

Michele tremava così che non riesciva a tagliare la busta; i suoi occhi erano velati dalle lagrime; si sentiva soffocare.

Un pensiero mostruoso gli occupava la mente; quella lettera era un ultimo addio... Françoise s'era uccisa.

Allorchè, spiegato il foglio, vide il pezzo di giornale in esso contenuto, si disse:

«Essa sa tutto... lo presentivo... che cosa mi scriverà, la poverina?»

Si mise a leggere e, di mano in mano che leggeva, grosse lagrime gli scendevano giù per le guancie.

Michele,

«Il pezzo di giornale qui unito vi darà una spiegazione sufficiente.

«Questa mattina ho ricevuto un giornale, che non sono avvezza a leggere: in prima pagina vi ho trovato un articolo segnato con matita azzurra.

«Ho creduto dapprima ad una calunnia e volevo correre subito a mostrarvelo; ma, dopo, vi rinunciai.

«Bramosa d'uno schiarimento completo, andai, invece, a trovare miss Rochester; è una delle mie amiche di convitto ed avevo motivo di fare assegnamento sulla sua franchezza.

«Oh! essa fu schiettissima; non mi lasciò nessun dubbio sui vostri rapporti; essa mi fece sapere così che l'amate molto e che anzi la supplicavate di lasciar il teatro per farla vostra moglie.

«Vedendo il mio dolore, che io sapevo dissimulare malamente, mi confessò che voi non rinunziereste facilmente a lei; che, se così non fosse, per amicizia verso di me, avrebbe tentato di troncare i vostri rapporti; ma essa temeva di recarvi un rammarico troppo profondo.

ELY MONTCLERC. (Continua).

Oggi alle ore 3.30 pom. è morto improvvisamente il

dott. GREGORIO DEVESCOVI

i. r. Consigliere d'appello i. r.

La consorte **Giovanna**, i figli **Luigi, Laura** e **Diomira** ed il fratello **Giuseppe**, anche a nome degli altri parenti, con animo angosciato, partecipano la triste notizia agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Mercoledì 30 corr. alle ore 8.30 ant. Il corteo funebre partirà dalla casa al civico num. 704 in contrada Driovier.

ROVIGNO, 28 Ottobre 1912.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

†

EUGENIA Contessa SMECCHIA

nata CHIESA

rese la sua bell'anima a Dio, dopo brevi sofferenze, ieri a sera, munita dei conforti religiosi.

Il desolato consorte **Giovanni** unitamente ai figli **Maria** mar. **Woiwodich, Stanislao** (assente), **Trifone** e **Wladimira,** e alla nuora **Elsa** nata **Mirzàn** (assente), al genero **Eugenio Woiwodich,** alla nipote **Paolina,** partecipa tale irreparabile perdita agli altri congiunti, agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto di Trieste, partendo il convoglio funebre dalla casa N. 238 di via Santorio Santorio martedì 29 corr., alle ore 1 pom., per essere deposte nella tomba di famiglia.

CAPODISTRIA, 28 ottobre 1912.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Valentino Cividini

spirò improvvisamente ieri sera a Capodistria.

La dolente consorte **Emilia**, in unione ai figli ed alla nuora, partecipa tale perdita ai congiunti, amici e conoscenti.

Capodistria, 28 Ottobre 1912.

Il presente serve quale diretta partecipazione

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa da tante attestazioni di stima e di affetto tributate alla cara memoria del suo indimenticabile **Agostino,** ringrazia tutti dal profondo del cuore.

PIERINA vedova BEMBICH.

Le sottoscritte famiglie, profondamente commosse, esprimono i più sentiti ringraziamenti a tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero onorare la memoria della loro indimenticabile

MADDALENA

FAMIGLIE

BRANDOLIN-DE ROSSI-ZUANELLI.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

STANZE una, due, elegantemente ammobiliata, una uso ricevimento, stufa, ingresso scale, affittasi prontamente, presso signora sola. Gatteri 41, porta 3. 7740 E

STANZETTA ammobiliata più camerino con letto affittansi. Via Nuova 13, secondo, destra. 7774 E

STANZA elegantemente ammobiliata, vitto finissimo, affittasi. Zovenzoni 3, II, sinistra. 9457 E

STANZA ammobiliata elegante con due letti, grande, ariosa, stufa, massima pulizia, ingresso libero affittasi. Caserma 12, terzo. 7760 E

STANZA ammobiliata ingresso scale, Ponterosso affittasi distinto signore. Indirizzo Piccolo. 7734 E

STANZA bene ammobiliata affittasi. S. Vito 4, porta 10. 9430 E

STANZA bellissima ammobiliata affittasi presso distinta famiglia a unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 7744 E

STANZA elegante, vista sul porto presso Meridionale, stufa gas affittasi. Via Geppa 6, III. 9429 E

STANZA bella ammobiliata ingresso scale; volendo vitto affittasi prontamente Istituto 5, III, sinistra. 7763 E

STANZA elegantemente ammobiliata, gas, stufa, ingresso libero, casa nuova affittasi. Indirizzo Piccolo. 7758 E

STANZA bene ammobiliata affittasi. Piazza Caterina 4, IV, sinistra. 9434 E

STANZA quasi ingresso libero, vitto, gas affittasi. Rossetti 11, pianoterra. 9438 E

STANZA ammobiliata con due letti, con pensione, eventualmente due studenti affittasi presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 7748 E

STANZETTA affittasi prontamente a due onesti operai, vitto. Antonio Caccia 3, I, p. 6. 7828 E

STANZA ammobiliata o vuota affittasi. Via Nuova 19, primo. 12956 E

STANZA vuota, ingresso scale, Corso, terzo affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7825 E

STANZA bene ammobiliata pulitissima affittasi. Farneto 38, p. 5. 9531 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Capuano 6, secondo. 7726 E

STANZA vuota ingresso libero affittasi a signora. Boschetto 11, I, destra. 7716 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi volendo vitto. Foscolo 22, porta 2. 7709 E

STANZA ammobiliata affittasi. Bachi N. 17, I, porta 4. 7731 E

STANZA vuota davanti, affittasi persona distinta. Kandler 1, porta 14. 9489 E

STANZA comfort moderno, bagno, gas, stufa, affitta distinta famiglia. Bachi 3, I, sinistra. 7791 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Molin piccolo 7, terzo, porta 12. 9479 E

STANZA elegante, vitto, casa signorile affittasi. Ruggero Manna 3, II, destra. 7797 E

STANZA due letti con salotto, bene ammobiliati, stufa gas, comodo cucina affitta signora sola. Maiolica 16, secondo, angolo Tintore. 7663 E

STANZETTA ammobiliata affittasi escluse donne. Belvedere 27, I. 9385 E

STANZA ammobiliata affittasi. Sebastiano 4, terzo. 9300 E

STANZA bellissima 2 finestre vista libera affittasi in buona famiglia tedesca senza bambini, accanto Ginnastica tedesca. Coroneo 13, porta 10. 7652 E

STANZA ammobiliata volendo cucina affittasi prezzo mite presso signora sola. Via Boschetto 17, porta 6. 9245 E

anche vuote), un'altra quasi libera, tutto massima pulizia affittasi prezzo mite presso coniugi senza figli, volendo vitto. Barriera 13, porta 13. 9369 E

STANZA bellissima affitta signora sola a unico subinquilino. Spiridione 10, porta 10. 9381 E

STANZA e stanzetta elegantemente ammobiliate affittansi da signora sola. Via Tiziano 1, III. 7673 E

STANZA, stanzetta, vitto a giovani impiegati affittansi casa nuova piazza Barriera. Indirizzo Piccolo. 7688 E

STANZA vuota affittasi. Indirizzo Piccolo. 7694 E

STANZA grande vuota o ammobiliata affittasi. Via Istituto 18, III. 7678 E

VITTO fino con vino, frutta, corone 60; presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 7778 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI, RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent

CAMERA bene ammobiliata cerca signore solo, vicinanze Piazza Borsa. Offerte «Lealtà 9415» Piccolo. 9415 F

CAMERA due letti, gas, comodo cucina, preferibilmente casa nuova cercasi. Offerte «Attilio 9398» Piccolo. 9398 F

CAMERE due vuote, ingresso libero, eventualmente appartamento simile cercansi prontamente. Gentili offerte dirigansi urgentemente «Capitano» Piccolo. 9268 F

STANZA vuota, comodo cucina cercasi prontamente per due persone. Offerte «Onesti 7809» Piccolo. 7809 F

STANZA una o due attigue, elegantemente ammobiliate, con mobili moderni e ogni comfort, ingresso libero, in casa signorile, cerca distinto signore prontamente. Offerte «Stabile 9464» al Piccolo. 9464 F

STANZA ammobiliata con ingresso libero, possibilmente vitto cerca urgentemente signore presso famiglia tedesca. Offerte «A. S. 1234» al Piccolo. 7833 F

STANZA vuota cerca distinta signora. Offerte «Tranquillità 9538» al Piccolo. 9538 F

STANZA cercasi in casa moderna nel centro molto bene ammobiliata possibilmente con ingresso sulle scale. Offerte sub «Viennese» al Piccolo. 7719 F

STANZA elegantemente ammobiliata ingresso libero cercasi. Offerte sub «Elegante 7681» Piccolo. 7681 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ADULTI! Martedì-Venerdì 8.30 istruzione danza, inscrizioni giornalmente Stadion 6, Dacquino, telefono 473-VIII. 9523 G

ADULTI! Stasera ore 8 istruzione danza. Adolescenti ore 6. Chiozza 7. Pietro - Renato Modugno. 9392 G

BERLITZ School, imparate le lingue straniere col metodo Berlitz, il più rapido del mondo, quindici professori della rispettiva nazionalità. Ufficio traduzioni. Via Sanità 10, primo. 7756 G

DRAMMATICA. Lezioni singole, corsi per giovanetti, adulti, allievi cantanti. Giuseppina Brill, Via Gatteri, undici, quarto. 10063 G

FRANCESE colto impartisce lezioni, conversazione, 80 centesimi. Offerte «Havre 7697» Piccolo. 7697 G

MAESTRA abilitata nelle lingue slovena, italiana e tedesca darebbe lezioni anche a principianti. Indirizzo al Piccolo. 7526 G

MAESTRA cercasi per due ragazzine 12-14 anni, perfetta nell'italiano (possibilmente istruita in Toscana) che insegni anche le altre materie di coltura generale. Sei ore alla settimana dalle 11-12. Offerte sub «V. S.» al Piccolo. 7453 G

MAESTRA abilitata nell'insegnamento della lingua inglese, ritornata dall'Inghilterra, dà lezioni di grammatica, letteratura e conversazione. Miss M. Sablich, via Cavana 21, III. 8827 G

MAESTRA tedesca praticissima offresi; pretese mitissime. Offerte «Paziente 7764» Piccolo. 7764 G

MAESTRA dà lezioni mandolino, chitarra. Farneto 50. 9410 G

MATEMATICA. Esperto professore prepara con sicuro successo allievi scuole medie. Offerte «Matematica 9329» Piccolo. 9329 G

MAESTRO o maestra d'italiano cercasi per ingegnere tedesco. Offerte sub «Berlin» al Piccolo. 7699 G

PROFESSORE tedesco, insegnamento pratico, 3 lezioni settimanali 30 cor. mensili. «Germania». 9535 G

SIGNORINA, scopo conversazioni italiane cercasi. Scrivere sub «Dottore» al Piccolo. 9486 G

SCUOLA di ballo, via Istituto 15, martedì-giovedì ore 8-10 lezione danza. Giulio Modugno. 7747 G

SIGNORA prof. darebbe lezioni francese, ripetizione italiano, tedesco in cambio alloggio presso buona famiglia. Offerte sub «Coltura» Piccolo. 9544 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BORSETTA perle acciaio, smarrita domenica uscenda da teatro. Pregasi portarla via Cavana 18, II, verso mancia. 7783 H

BRACCIALETTO oro smarrito vicino trattoria «Gorza» (San Giacomo monte). Quella persona conosciutissima vista raccoglierlo pregata scanso dispiaceri portarlo, verso generosa mancia, al Piccolo. 7815 H

CAGNA da caccia, mantello bruno, muso grigio, nome «Donna» smarrita stazione Herpelle. Promettesi generosa mancia portatore. Piazza Poste 4 I. 9427 H

CAGNETTA bianca, occhi chiari, nome Tosca, collarina di campanelle smarrita dalla via Molin grande. Mancia chi porterà indirizzo al Piccolo. 7711 H

FARFALLA merletto finissimo smarrita. Onesto rinvenitore portarla Barriera vecchia 34, porta 11, verso mancia. 7718 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO tre, quattro stanze ammobiliate, una matrimoniale, una due letti, ... cercasi 7803 I

APPARTAMENTO, due, massimo tre stanze cercasi prontamente. Offerte Piccolo «Semestrale 7808». 7808 I

APPARTAMENTO due stanze, cucina cercasi. Offerte «7771» Piccolo. 7771 I

APPARTAMENTO tre stanze, cucina, orto, uso esclusivo, cercasi prontamente. Offerte dettagliate «Indipendente 7700» Piccolo. 7700 I

MAGAZZINO piccolo posizione indifferente cercasi prontamente. Offerte Sanguinetti, Valdirivo 13. 7685 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTI di tre, quattro stanze, camerino, cucina, affittansi prontamente Gatteri 20, angolo Farneto. Amministrazione Delle Grazie, Navali 8 dalle 11 alla 1. 7222 L

APPARTAMENTI di tre, quattro stanze, camerino bagno, dispensa, cucina, luce elettrica, gas, affittansi prontamente, prezzi ridotti. Amministrazione Delle Grazie, Navali 8, dalle 11 all'una. 7221 L

APPARTAMENTI di lusso, 2, 3, 4 stanze, camerino, bagno, affittansi 24 novembre. casa nuova, massimo comfort. Via Aleardi P. 747 (piazza Scorcola Ralli) apposito incaricato dalle 3-5. 9203 L

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, cucina affittasi 24 novembre. Boschetto 42, secondo. 9112 L

APPARTAMENTO subaffittasi. Via Madonna del mare 6, III. 9417 L

APPARTAMENTO 2 camere, camerino, cucina affittasi. Molingrande 30, I, dalle 9 alle 4. 9408 L

APPARTAMENTO 4 stanze, stanzetta, cucina primo piano affittasi prontamente corone 750 annue. Via Montecucco 11. 9529 L

APPARTAMENTI, due, tre, quattro stanze, camerino, stanzino per bagno, cucina, massimo comfort e botteghe affittansi prontamente; informazioni e distinte fornisce l'Amministrazione Petech, Acquedotto 27, telefono 1997. 9515 L

APPARTAMENTO 2 stanze, camerino cucina massimo comfort affittasi. Tor San Piero 12 porta 6. 9386 L

BOTTEGHE due, tre fori e retro bottega affittansi prontamente, Gatteri 20, angolo Farneto. Amministrazione Delle Grazie, Navali 8, dalle 11 alla una. 7223 L

MAGAZZINO grande, chiaro, asciutto su vasta corte d'affittare prontamente in Via Sorgente 5. 9389 L

MAGAZZINETTO piccolo situato in corte affittasi prontamente. Via Caserma 14. 9433 L

MAGAZZINI, negozi affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, caffè Nuova York. 9413 L

MAGAZZINO interno affittasi cor. 20 mensili. Rivolgersi via D'Azeglio 6. 7730 L

MAGAZZINETTO affittasi. Rivolgersi via G. Galatti 12, magazzino, 6-7 pom. 7698 L

MAGAZZINO per qualunque uso affittasi fino 24 agosto, qualunque prezzo. Sette fontane 34. Rivolgersi Petrich, Geppa 12. 9374 L

NEGOZIO vicinanza Corso, luce elettrica, galleria, adatto per buffet, contratto 10 anni, affittasi corone 3200. Petronio, caffè Olimpo. 9443 L

NEGOZIO d'angolo adatto qualsiasi genere affittasi. Via Caserma 10. 7724 L

STANZE due, cucina, vista mare, in campagna affittansi. Scala Santa 221. 9238 L

SALA Fenice sfarzosa illuminazione, teatrino, grandiosi locali annessi cedesi società, clubs, trattenimenti, balli, concerti. Rivolgersi giornalmente Stadion 6, Daquino, telefono 473-VIII. 9524 L

STALLA per tre cavalli, acqua, grande fondo affittasi corone 14. Campanelle 589, Maddalena. 7717 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ATTACCAPANNI moderno, stanze pranzo, matrimoniali; mogano, noce, signorili; stanza letto persona sola, tavolino lavoro, salottino, floraia, lavorazione garantita, vendonsi prezzo vera occasione. Madonna Mare 8, intagliatore. 9530 M

ARMADIO, trumeaux, specchio grande, armadietto, scolapiatti vendonsi. Madonna mare 5, terzo, 9-11, 3-5. 7772 M

AUTOMOBILE nuova, splendida, vendesi prezzo occasione causa urgenza denaro. Rosa, Caffè Goldoni. 9513 M

ATTACCAPANNI, camera matrimoniale elegantissima, noce intarsiata, chiffonniers, letti Salcano, divano, libreria, singoli mobili vendonsi prezzi di vera concorrenza. Canova 21, porta 5. 9491 M

ARMADIONE colorato e cappotto vendonsi prezzo mite. Giulia 37 III. 9390 M

ABITI (due) signora e soprabito uomo vendonsi prezzi modici. Indirizzo al Piccolo. 12959 M

ARMI, oggetti antichità acquistansi. Via del Ponte, negozio bauli valigie. 12957 M

APPARATO fotografico nuovo completo, cornetta, lampada gas macchina caffè vapore vendonsi. Via Ruggero Manna 18, porta 4. 9528 M

BICICLETTA da corsa tipo «Peugeot» vendesi corone 150 e manubrio nuovissimo corone 7. Via Pescheria vecchia 4, pianoterra. 9376 M

BRILLANTI straordinario splendore: orecchini vendonsi corone 500; anello brillante 400; pendantif brillanti 100. Indirizzo Piccolo. 7649 M

BIBBIA Aurea classica, dott. Sikora, 30 per 40, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 7749 M

BORSETTA argento grande, costava 150 corone vendesi ora 100 corone. Barriera 33, I, porta 5. 9522 M

BOTTI rovere di trasporto avvinate vendonsi. Via Nicolò Machiavelli 3. 7214 M

BANCHI, scansie, utensili per negozio commestibili acquisterebbersi. Offerte sub «Urge 7488» Piccolo. 7488 M

CARROZZE padronali, finimenti quasi nuovi vendonsi. Cormons, amministrazione Eredi Benardelli. 13001 M

CAPPOTTO, vestiti signora, persona snella vendonsi. Solitario 13, porta 9. 7754 M

CAMERA matrimoniale, noce americana, intagliata, vendesi, prezzo minimo, occasione sposi. Gatteri 31, V, sinistra. 9471 M

CANAPE', poltrone, verde, club, splendido divano con specchio, materassi lana, vendonsi. Foscolo 7, corte, dalle 1-5. 9419 M

CAPPOTTI modernissimi, vestiti uomo, signora, altri oggetti vestiario vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 9460 M

CASSETTE nette forti per contenere 2 fino 50 bottiglie cercansi. Petrich, Geppa 12. 7416 M

CANE S. Bernardo giovane bello grande vendesi causa partenza. Offerte «Cane 7671» Piccolo. 7671 M

CHIUSURA massiccia con lastre adattatissima per buffet, vendesi. Indirizzo Piccolo. 7821 M

CARROZZETTA magnifica bambini vendesi buone condizioni. Indirizzo al Piccolo. 12958 M

CAPPOTTO peluches seta, corone 22, piante d'acqua, indiane, tronchi, 5 cent. vendonsi. Francesco Assisi 15, II. 9473 M

DIVANO usato con specchio e riposè nuovo vendonsi. Farneto 15, tappezziere. 9450 M

DIVANETTO, sgabello vendonsi. Acquedotto 93, V. 7739 M

DIVANO e tavolino bambù nuovissimo vendonsi. Via Tintore n. 8, p. 3, destra. 7695 M

DAMIGIANE vendonsi occasione, da 10 a 50 litri, Via Ombrelle. Deposito bottiglie. 12901 M

FINESTRE (55) larice, usate, 172 × 104, 156 × 104 con tre serramenti, contorno pietra lampada, elettrica ad arco, stivali tennista vendonsi. Carducci 8, porta 7.

GIACCA di pelliccia, nuova, splendida, per signora vendesi prontamente prezzo conveniente, occasione. Piazza della Borsa 14, II piano. 9425 M

GRAMMOFONO nuovo eccellente grande, 67 dischi assolutamente scelti concerto, opere, duetti, quartetti vendesi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 7750 M

LANDAU elegantissimo, quasi nuovo, piccolo, leggero, per un cavallo, vendesi presso Benvenuti, vetturale, Pirano. 7816 M

LETTI due, gonna, sacchetto velluto, vendesi Valdirivo 21, II, porta 5. 9468 M

LETTO consunta una persona e sgabello vendesi. Indirizzo al Piccolo. 7792 M

MOBILI usati vendonsi. Via Valdirivo 23, III, dalle 10 alle 12 e dalle 4 alle 6. 7656 M

MACCHINA cucire Singer, nuova, vendesi causa partenza corone 64. Maiolica 14, secondo. 9507 M

MACCHINA Singer buonissima vendesi prezzo occasione. Via Leo 7, I. 9421 M

MACCHINE Singer usate vendonsi prezzi mitissimi. Via Barriera 4, porta 10. 9441 M

OROLOGIO oro (uomo) nuovo della rinomatissima fabbrica svizzera Schaffenhausen vendesi prezzo occasione, Indirizzo Piccolo. 7648 M

ORDIGNI calzolaio vendonsi prezzo occasione. Rivolgersi Androna Colombo 7 portinaia. 9483 M

PIANINO concerto, meccanica originale Bechino vendesi prezzo mitissimo, irrisorio. Indirizzo Piccolo. 7679 M

PIANOFORTE corto, piastra metallo voce stupenda vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 7691 M

PIANINO stupendo nero corde incrociate, massimo ordine vendesi prezzo eccezionale. Belvedere 22, IV, destra. 7680 M

PATTINI sala vendonsi prezzo mite; visitare dopopranzo. Indirizzo Piccolo. 7779 M

PALETOT di velluto nero, nuovissimo, vendesi metà prezzo causa sbagliata misura. Indirizzo al Piccolo. 7798 M

PIANTINE di cipolle e di carciofi vendonsi. Via Campanelle 700. 7753 M

PIANINO usato buonissimo, vendesi prezzo modico. Vasari 18, terzo, sinistra. 7795 M

PIANINO corde incrociate (nuovissimo) vendesi prezzo mitissimo. S. Martiri 23. 7665 M

PIANO coda vendesi qualsiasi prezzo. Via Fabio Severo 48. 9466 M

PIANINO «Mozart» ottimo, elegante con cimiero, moderatore, corde incrociate; prezzo mite. Carducci 28, primo, destra. 6459 M

RIBOLLA dolce 60 centesimi da 56 litri più. Via Teatro 20, Gorizia, Vidmer. 7215 M

STOLE e manicotti di pelliccia per signora, nuovi, bellissimi, modello recentissimo, vendesi privatamente, prezzo eccezionale, occasione. G. Vasari 17, porta 19. 9426 M

SALON e gilet nuovissimi e finissimi vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 7799 M

SETA bianca orientale 12 metri, occasione sposa vendesi. Indirizzo Piccolo. 7696 M

STANZA matrimoniale completa, vendesi prezzo mite. Via Tesa 3 A, IV, destra, dalle 12-3. Esclusi rivenditori. 7721 M

STRETTOIO (Torchio) con viti in legno o meglio in ferro cercasi. Offerte sub «Per legatore libri» al Piccolo. 90 M

SACCHETTO peluche nero, vendesi cor. 12. Giulia 12, porta 22. 7770 M

STANZA matrimoniale, chiara, massiccia, intagliata fiori «secession», vendesi, occasione sposi. Via Molingrande 30, magazzino. 9470 M

STUFA buonissima vendesi. Indirizzo al Piccolo. 7738 M

STUFE quasi nuove a gas 250-360 callefazione vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7822 M

SPARHERD in ottimo stato vendesi. Via Giorgio Galatti 1, fabbro. 7708 M

SCRIVANIA piccola credenza da pranzo vendonsi. S. Lucia 4, secondo. 9411 M

SALOTTO con floraia vendesi dalle 11 alle 4. Via San Sebastiano N. 6, I, porta 6. 7676 M

SPARHERD nuovo moderno vendesi. Piazza Cornelia Romana 1, porta 39. 7677 M

STUFA petrolio nuova vendesi cor. 16. Chiozza 51, III, destra. 9384 M

TEGOLE, tavelle, travi, pavimenti, pietre per costruzione, mattoni, arenaria, porte, finestre con inferriate, luce 95 per 160 vendonsi a prezzo conveniente. Sanità dirimpetto Excelsior Palace Hotel. 9406 M

TORCHIO piccolo per vino cercasi. Dirigere offerte via Madonna mare 6, terzo. 9416 M

TAPPETI persiani grandi e piccoli vendonsi occasione presso Exner via Stazione 17. 7830 M

TAVOLE trattoria cercansi. Scorzeria 4. 7829 M

TAPPETI turchi, vestiti signora, pellicce e diversi altri oggetti vendonsi causa partenza. Manzoni 18, porta 21. 9452 M

UNIFORME impiegato dello Stato nuova, completa vedesi prezzo conveniente. Belvedere 35, pianoterra, destra. 9106 M

VESTITO uomo alto, snello, stoffa nuova cor. 20 e sacchettone vendonsi. Machiavelli 18, III. 9431 M

VIOLINO autore, voce stupenda vendesi. Indirizzo al Piccolo. 7794 M

VESTITO completo velluto nero bellissimo e giacca vendonsi prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 7651 M

VESTITI usati, mobili, cianfrusaglie comperansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 7655 M

VIOLINO concerto rara occasione vendesi. Via Stadion 35, orologiaio. 9379 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AZIENDA in liquori al minuto, bene avviata, vendesi prontamente causa partenza. Indirizzo Piccolo. 7812 N

BOTTEGHINO erbaggi incasso 35 giornaliere vendesi cor. 400, Petronio, Caffè Olimpo. 9448 N

CAPITALISTA serio bravo affarista associerebbesi azienda lucrosa. Offerte «Rettitudine 9243» Piccolo. 9243 N

CREDITO personale ad impiegati, professori, maestri, pensionati accorda il Grazer Beamtensparverein alle condizioni più favorevoli senza spese antecipate. Accetta versamenti da ognuno verso libretto a risparmio abbuonando l'interesse del 4½%, con preavviso di 60 giorni del 5% e di 90 giorni del 5½% franco imposta rendita. Gl'interessi vengono capitalizzati semestralmente. Capit. depositato cor. 4.650.000. Fondo di garanzia cor. 5.700.000. Rappresentanza per Trieste e Litorale: via S. S. Martiri 25, primo. Orario d'ufficio: lunedì, mercoledì e venerdì dalle 4-6 pom. 9777 N

CAPITALISTA cerca seria ditta per aumentare proprio lavoro. Offerte non anonime al Piccolo sub «Buona rendita 10.000». 9477 N

CASSA automatica vendesi. Indirizzo al Piccolo. 7690 N

CHI desidera fare vitalizio disponendo 15.000 con giovane proprietario di azienda concessionata intangibile che percepisce indipendentemente cor. 150 mensili, vita durante, assolutamente assicurate con polizza vita. Offerte «Tranquilla esistenza» Piccolo. 9533 N

DROGHERIA in provincia, buona rendita, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 7669 N

DECRETO per trattoria vendesi. Indirizzo Piccolo. 7710 N

DITTA in olii, rende annue corone 12-15 mila nette cedesi prezzo da convenirsi. Indirizzo Piccolo. 7584 N

ESERCIZIO importante con esclusiva vendita generi diversi, utili sorprendenti, località Sesana vendesi prontamente en bloch, corone 12.000. Petronio, Caffè Olimpo. 9445 N

LATTERIA centro consumo 100 litri giornalieri, smercio generi diversi, vendesi ... 1700. Petronio, Caffè Olimpo 9449 N

RISTORIA centrica, avviatissima, piccolo affitto vendesi prontamente. Jurza, Caffè Goldoni. 9512 N

RISTORIA rione popolare consumo tre sacchi farina vendesi corone 4000. Petronio, caffè Olimpo. 9444 N

RAPPRESENTANZE cedonsi. Offerte sub «Sincerità 7707» Piccolo. 7707 N

SOCIO capitalista per un negozio già avviato su base sicura cercasi. Offerte sub «Socio 7814» al Piccolo. 7814 N

SOCIO persona ineccepibile cercasi per apertura nuovo caffè-buffet. Indicare capitale disponibile. Scrivere sub «Socio 9465» Piccolo. 9465 N

TRATTORIA uso buffet, posizione splendida, vendesi causa immediata partenza. Indirizzo Piccolo. 7836 N

TRATTORIA, smercio 1200 ettolitri vino, birra, situata nel centro città, piccolo capitale, vendesi. Rosa e Jurza, Caffè Goldoni. 9511 N

TRATTORIA Pirano, ricco inventario accertato guadagno, vendesi compreso decreto corone 3000. Petronio, Caffè Olimpo. 9446 N

100.000 cor. intavolazione primo rango, buon tasso, cercansi stabile città. Offerte «Tasso favorevole» Piccolo. 9350 N

20.000 corone cercansi prontamente su case e campagne, valore 50.000 prima ipoteca presso Monfalcone, tasso da stabilirsi. Offerte «20.000» Piccolo. 9247

30.000, 45.000 corone disponibili prima ipoteca stabili città. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 9414 N

3000 corone, intavolate 12000 cercansi prontamente sopra stabile valore 80.000. Petronio, Caffè Olimpo. 9447 N

4000 corone cercansi sopra costruzione prima intavolazione nel Territorio. Esclusi mediatori, Indirizzo Piccolo. 7736 N

50 corone mensili senza disturbo può guadagnare chi dispone 3000. Solida garanzia mediante cambiale, esclusi mediatori. Offerte «Guadagno assicurato» Piccolo. 9534 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASETTA con tre locali, orto e corte vendesi saldo prezzo cor. 2000. Indirizzo al Piccolo. 7693 O

GRANDE terreno boschivo vende a prezzo conveniente presso la Stazione Duttole-Scopo, la più bella posizione del Carso, rinomata per l'aria salubre, adatto per villa, sanatorio, fabbriche ecc., Giuseppe Zivic, possidente in Skopo. 7548 O

LUSSINPICCOLO riva, casa uso forestieri, tre piani, pianoterra uso negozio, illuminazione elettrica, vendesi cor. 28.000, rendita annua cor. 5000. Offerte «297» Lussinpiccolo. 7253 O

STABILE città, comfort moderno, diversi anni libero imposte, vendesi prontamente saldo prezzo cor. 22.000 rende 15% netto. Offerte «Vendita pressante» Piccolo. 9349 O

STABILI vecchi in tutte le posizioni della città acquisto. Mandare i dati all'autorizzato mediatore in stabili Enrico Delle Grazie, Navali 8, dalle 11 all'una. 7224 O

VILLINI, fondi vendonsi Scorcola S. Pietro (Commerciale). Offerte «Urgente liquidazione» posta centrale. 8826 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ACCORDATURE, riparazioni per pianoforti, armoniums, organi da chiesa eseguisce Angelo Fusaschi, piemontese. Recapito: Fabbri e C.o, Carducci 28. 9299 P

ASCIUGAMANI, servizi tavola, tela per lenzuola, fazzoletti prezzi fabbrica. Sconto rivenditori. Via Ruggero Manna 18, porta 4. 9527 P

AIGRETES, pleureuses, piume fantasie, ultime novità, prezzi senza concorrenza, Via Boschetto 42, primo. 8717 P

CAPPOTTI moderni da signora vendonsi da cor. 12 in poi. Barriera 25, Dann. 9493 P

CAMERA letto, nuova, solidissima, elegante, vendesi sottoprezzo. Paduina 5, falegname Mainardi. 9521 P

CASSIERA per caffè, stiratrice, cameriera restaurant, cuoche, domestiche cercansi Agenzia Merlo, Piazza Caterina 2. 9510 P

CARNE di manzo primissima qualità, giornalmente fresca, in canestri da 5 chilogrammi cor. 6.70, vitello, oche, polli cor. 7.30 per ogni canestro da 5 chilogrammi, franco verso rivalsa. W. Kohane Gromnik, Galizia. 13025 P

ESPORTATORE frutta offre ogni quantitativo e prima qualità frutti rinomatissimi stiriani (mele, pere) spedizione verso rivalsa. Kiss L. C. Marburg a-D. (Stiria). 13027 P

FINESTRAIO pronto per lavori di lastre a domicilio. Recapito via Campanile 21, Palme. 8093 P

FIORICULTORE Giovanni Gherlanz, Corso 39 (presso Zimolo) ricchissimo assortimento ghirlande, piante, crisantemi, ornamentali, cipressi, prezzi convenientissimi. 6341 P

GRAMMOFONI soltanto primarie marche, motori perfettissimi con garanzia, enorme scelta dischi unicamente Emporio Zanetti, Cavana 6. 7761 P

GRAN Bazar popolare, Via Belvedere 24. Tutte le merci a prezzi di fabbrica. 9451 P

GRAMMOFONI Helvetia, dischi non vendibili in altri depositi, assunti esclusivamente Helvetia, Barriera 19. 9520 P

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti, Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 78, villino proprio. Telefono 278 romano 4. 9485 P

MOBILI, cortinaggi, copertoni, vestiti, manifatture, orologerie a rate. Offerte Piccolo «Rate 9387». 9387 P

MACCHINE cucire nuove, splendide, ad armadio corone 180, tavolino 150, altre da corone 60, 120. Garanzia. Occasione. Via Ruggero Manna 18, porta 4. 9526 P

MOBILI cucina, moderni, laccati bianco, vendonsi. Falegname, Manzoni 3. 7743 P

MANTELLI da signora arrivati oggi grande novità; colossale scelta, prezzi bassi, da Jess, Barriera 15. 9475 P

OCHE ungheresi e friulane, dindi, dindiette, poulards, pollastri, anitre, galline trovansi nel negozio pollame Teresa Rocco, Becherie 13, telef. 468, romano 6. Servizio a domicilio. 12955 P

PIUMISTA via Barriera N. 4 arrivata da Vienna con ricco assortimento pleureuses, fantasie, piume di struzzo, ventagli; vendonsi a prezzi di fabbrica. Ripara, arriccia piume, colliers. 7668 P

VESTITI stagione, completi, eleganti da 12 a 24 corone. Soprabiti 18 corone di partita; occasione. Mobili assortiti vendonsi. Sebastiano 7, portinaio. 9423 P

VESTITI moderni uomo-ragazzi, costumi bambini, Raglan inglesi, ombrelli ecc. - Pagamenti rateali. Via Antonio Caccia 6, primo. 9396 P

VESTITI uomo, moderni corone 21, 24, 28, 31, 40. Occasione per le feste. Via Antonio Caccia 6, I. 9395 P

4700 paia stivali finissimi, assortiti, prezzi molto convenienti. Via Ponterosso 9. 7818 P

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

PROBABILMENTE già da lungo suo scritto a me diretto, ritenuto o ritirato da altri. Perciò mai compresi! Forse cotesti risposto invece mia, oppure rimasto senza evasione. In questo caso stupirei molto, vedendomi ascrivere tale mancanza d'educazione! Perchè, sapendo dove trovarmi, non informarsi in persona? Anche stradafacendo può fermarmi. Se compreso chi penso.... Salve!! 7660 R

... raccomanda alla generosità delle persone di cuore e caritatevoli di aiutarlo col loro appoggio per l'impianto di una piccola industria. Offerte «San Giusto» al Piccolo. 9455 R

LUI! Ti attenderò mercoledì alle dodici se puoi, se no alle sei solita via. Salutandoti. 9422 R

SILVANA adoratissima, Vi ringrazio moltissimo per le belle ore passate in Vostra amabilissima compagnia; quando verranno altre? I minuti passano ... mi sembra attraversino il cuore, come lame appuntite. La vostra divina immagine, staccarsi non vuole. B.... ardentissimi dal Vostro Silvano. 7687 R

GIULIO Cesare. A solitario viatore compiato, «Pi....» fermo posta. Obliviosa psiche. 9505 R

NENELLE. Favorisca l'indirizzo sub «Segreto» posta centrale Fiume. 13026 R

SIGNORINA, non porta cappello, sentimenti fini, conosce lingue, studia musica, cerca amica studiosa, abbia pianoforte. Scrivere posta Stadion «Ideale». 7835 R

DARLING mia. R. Grazie. D. Niente! Speroti ormai tranquilla. Che regalo? Tuo etern. 9545 R

MATRIMONIO contrarrebbe giovane ventitreenne impiegato diritto pensione con signorina diciottenne, dote indifferente. Offerte «9167» fermo posta Borsa verso scontrino. 9167 R

MATRIMONIO contrarrebbe signore distintissimo quarantenne, serio, posizione sicura, con signorina o vedova distinta avente piccola dote. Offerte dettagliate «Giacinto» Posta piazza Giuseppina. 7820 R

MATRIMONIO contrarrebbe vedova con signore buona posizione, anche vedovo. Scrivere sub «Emma» posta centrale. 7703 R

MATRIMONIO contrarrebbe signorina elegante, piacente, dote trentamila, con signore facoltoso, bella presenza. Scrivere «Tarziana 7» posta piazza Borsa. 7656 R

MATRIMONIO contrarrebbe professionista giovane con signorina disponente capitale. Doti fisiche indifferenti purchè buona. Offerte «Ragioniere» Posta Borsa. 9367 R

MATRIMONIO contrarrebbe impiegato possidente con diritto pensione d'anni 51 con signora o signorina. Offerte sub «Trieste 100» posta Piazza Borsa. 7522 R

MATRIMONIO contrarrebbe capitano marittimo, trentenne, benestante, con distinta signorina con dote rilevante, possibilmente inviare fotografia. Offerte verso scontrino «Saturno» Posta piazza Borsa. 9322 R

VEDOVO diritto pensione cerca scopo matrimonio vedova o signorina 35-45 anni, piccola dote. Abboccamento, anonime cestinate. Offerte sub «Pepi» posta centrale. 7826 R